Numero a 6 pagine - Lire 20 · Anno IV - N. 950 - Domenica 23 aprile 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 93560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95654 · INSERZIONI: [illegible] · Abbonamenti: [illegible]

CONCLUSO ALLA CAMERA COL DISCORSO DI SFORZA IL DIBATTITO SU TRIESTE

LA VALIDITÀ DELLA NOTA TRIPARTITA resta alla base della nostra politica

Le Potenze occidentali hanno costantemente confermato la loro fedeltà all'impegno del 20 marzo - Non tollereremo nuovi sacrifici territoriali - Una documentazione sulle violenze in Zona B sarà inviata a Belgrado e agli altri Governi interessati - Il Ministro ritiene che "negli ambienti jugoslavi più autorevoli si fa strada la comprensione,,

TENSIONE diminuita

Roma, 22

Fare il punto sulla vicenda giuliana, le cui risonanze hanno assunto ancora una volta, in questi giorni, proporzioni mondiali, non è forse ancora possibile. Tuttavia si può affermare che le recenti manifestazioni registrate a Washington e le odierne dichiarazioni di Sforza alla Camera permettono di considerarla sotto un aspetto profondamente diverso da quello di soli tre giorni fa, e certo in un'atmosfera di tensione diminuita.

I sondaggi di certa stampa europea e americana anche autorevole, con le più o meno aperte considerazioni sul valore da attribuire alla dichiarazione tripartita, sono stati superati dalle precisazioni provenienti dal Dipartimento di Stato, cosicchè dobbiamo essere certi che l'impegno d'onore di due anni fa rimane tale. Lo on. Sforza, dal canto suo, non mette in dubbio che tale impegno sarà mantenuto, ma ha comunque solennemente affermato che l'Italia non potrebbe tollerare una nuova ingiustizia. Ce n'è abbastanza, ci sembra, per guardare al futuro con minore ansia e ce n'è a sufficienza per far seriamente riflettere chi, molto facendo assegnamento sulla nostra impotenza e sull'eccessiva tolleranza dei potenti di Occidente, pensasse di compiere atti contrari ai trattati.

Dopo tante vicende, che in certi momenti sembravano avere raggiunto fasi drammatiche, e nonostante la tragica farsa elettorale di domenica scorsa nella Zona B, si ritorna al punto di partenza e cioè al discorso che l'on. Sforza pronunziò a Milano: l'Italia auspica ed è pronta ad intavolare trattative con Belgrado per definire una volta per sempre, in un clima di reciproca comprensione, rapporti di buon vicinato e di collaborazione negli svariatissimi campi in cui i due Paesi sono interessati. Tutto questo in un clima di solidarietà europea che soltanto potrà garantire noi e gli jugoslavi da ogni avventura che qualcuno avesse in animo di affrontare.

Sarà possibile che la nostra «apertura», come si dice in gergo diplomatico, possa avere un seguito? E' quello che dobbiamo augurarci.

Gli ambienti politici romani interpretano l'odierno discorso dell'on. Sforza come una riaffermazione della linea revisionista seguita dal Governo italiano fino dal giorno della firma del Trattato di pace. In effetti Sforza ha chiarito che la formula del T. L. è risultata inattuabile nonostante molti tentativi fatti per realizzarla, non certo a causa di una posizione preconcetta da parte del Governo italiano, ma in conseguenza di una situazione internazionale che, riguardando i rapporti fra i quattro Grandi, superava l'orizzonte specificamente italiano. In tal senso il Ministro ha voluto ribadire la dichiarazione tripartita come strumento efficacissimo di revisione del Trattato di pace conformemente alla tesi italiana, e in questo quadro egli ha inserito l'iniziativa di negoziati diretti italo-jugoslavi per una pratica composizione d'un problema che sul piano esclusivo dei quattro Grandi potrebbe rimanere in sospeso per un indefinibile periodo di tempo.

L'accenno finale che Sforza ha fatto ad eventuali denunzie da parte italiana di violazioni jugoslave al Trattato di pace si riferisce in maniera specifica a quanto è avvenuto alla fine della guerra nella Zona B per opera dell'amministrazione militare jugoslava. Naturalmente una denunzia di questo genere potrebbe anche comportare da parte italiana il riproporre la questione in tutto il suo insieme.

In altri ambienti si tende invece a sottolineare il fatto che il Ministro Sforza non ha voluto pronunziarsi in maniera troppo rigida sopra alcuni aspetti diplomatici della questione e lo si attribuisce alla situazione conseguente alla consegna della recente nota sovietica alle tre Potenze onde mantenere in mano ogni possibile carta nella presente congiuntura diplomatica.

Roma, 22

La tesi dell'estrema sinistra sul problema di Trieste, che suggerisce di reclamare l'applicazione pura e semplice del Trattato di pace, cioè lo sgombero delle truppe slave dalla Zona B e quelle alleate dalla Zona A e la nomina del Governatore, è stata oggi illustrata alla Camera dall'on. Giancarlo PAJETTA.

«Noi comunisti — egli ha detto — siamo stati gli unici ad impostare il problema del Territorio Libero nei termini più favorevoli agli interessi italiani. Non bisogna dimenticare che fu durante il viaggio di Togliatti a Belgrado che Tito riconobbe per la prima volta l'italianità di Trieste».

Nella sua azione diplomatica per Trieste, secondo Pajetta, il Governo è stato invece sempre trattenuto dal timore che venisse a mancare un presidio straniero a Trieste, il che sarebbe avvenuto con la nomina di un governatore. Tuttavia questa era l'unica soluzione che poteva consentire anche l'allontanamento delle truppe jugoslave dalla Zona B. La nota sovietica ripropone oggi questo tema che è sempre stato proposto dal P. C., e che se fosse stato accolto «avrebbe impedito le sopraffazioni, le violenze, le deportazioni di cui i nostri fratelli istriani sono stati vittime.

Sfrontatezza comunista

L'oratore denuncia poi le persecuzioni contro gli italiani della Zona B, le espropriazioni delle industrie delle terre a vantaggio della cricca dominante. «Ma tuttociò — aggiunge — serve agli inglesi e agli americani per giustificare la loro presenza a Trieste». Accusa poi gli alleati di aver voluto che Tito arrivasse primo a Trieste (*rumori al centro e a destra; l'on. SEMERARO interrompe protestando*).

L'on. Pajetta prosegue poi ricordando che Tito oggi serve agli alleati assai più che l'Italia, e prospettando le rivendicazioni jugoslave che vanno fino all'Isonzo e oltre, sostiene che le proposte sovietiche sono a tutto vantaggio della popolazione giuliana e che l'applicazione del Trattato di pace sia ora la soluzione più conveniente, tanto più che essa non è contraddittoria con il plebiscito e qualsiasi altra successiva e migliore soluzione. Ricorda infine i caduti comunisti che hanno operato nella zona giulian[illegible] e in nome di quei martiri [illegible] va fiera protesta contro le pe[illegible] secuzioni della banda di Tito [illegible] contro le sopraffazioni [illegible] anglo-americani a Trieste. [illegible] clude auspicando che nel [illegible] do di «viva Trieste» possa[illegible] raccogliersi tutti gli italiani.

Ha preso quindi la parola [illegible] Ministro degli Esteri SFORZ[A,] il quale ha ampiamente ill[ustrato] la tesi del Governo, [illegible] quale si può riassumere co[illegible] fare in modo che la promes[sa] degli occidentali di restituire [il] Territorio Libero all'Italia [illegible] venga operante, cercando [illegible] tempo stesso di raggiungere [un] accordo diretto con la Jugosl[a]via, ma reagendo energicamen[te] se nuovi episodi di violen[za] dovessero verificarsi ai nost[ri] danni.

Richiamo a Rapallo

Il Ministro ha detto anzitu[t]to, prima di affrontare il pr[o]blema di fondo, di voler sme[n]tire quanto dianzi aveva [illegible] fermato l'on. Pajetta e, ci[oè] che il Governo italiano avreb[be] prospettato alla Jugoslavia u[na] alleanza militare contro l'Un[io]ne Sovietica. «La nostra po[li]tica — dice Sforza — tende [illegible] la pace e non abbiamo mai pe[n]sato a manovre del genere, [illegible] quali non farebbero altro c[he] aggravare la situazione.

«Nel discorso di Milano [illegible] continua il Ministro — io all[illegible] si a questo punto, ma solo u[na] persona di malafede potreb[be] dare alle mie parole il signi[fi]cato che vi ha dato Pajetta[.] L'on. Sforza aggiunge che a M[i]lano egli disse soltanto che [la] Jugoslavia ha supremo intere[s]se di raggiungere un'intesa c[on] il popolo italiano e ricordò u[na] frase da lui pronunciata in u[na] drammatica notte del 1920 [a] Rapallo ai plenipotenziari [ju]goslavi che, dando prova di [illegible] sta assai corta, si erano impu[n]tati per meschine questioni te[r]ritoriali. «Pazzi che siete — [illegible] corda di aver detto — ma n[on] pensate che fra vent'anni d[o]vremo difendere insieme Mil[a]no e Zagabria?» e fu facile pr[o]fezia, perchè, trent'anni fa, p[illegible] desiderando e sperando che [la] Germania si sarebbe evoluta [in] senso democratico, non era tu[t]tavia da escludersi una nuo[va] follia, come purtroppo poi [si] verificò con Hitler. E chi pu[ò] escludere oggi che non si ver[i]ficherà in futuro un nuo[vo] «drang nach Osten»?

«Pajetta — prosegue l'orat[o]re — ha parlato del perico[lo] che noi ci avviamo verso [illegible]

[illegible]

[illegible] degli inter[illegible] interroganti. [illegible] nel recla[illegible] del Tratta[illegible] vere il pro[illegible] Libero, ed [illegible] trasformerà [illegible] in mozio[illegible] sione venga [appro]fondita. [illegible] BARTOLE e [illegible] ani, si so[no] soddisfatti [illegible] Governo ed [illegible] certi che [illegible] ssibile per[illegible] nga risolto [illegible] on. BARE[SI illegible] rima di ini[illegible] la Jugo[slavia] insista per [illegible] dei deporta-ti italiani. L'on. BARTOLE è anche tornato ad accennare alla possibilità che le aspirazioni italiane delle popolazioni del Territorio Libero vengano riconfermate da un plebiscito.

E' così terminato questo importante dibattito che per due giorni ha richiamato alle tribune di Montecitorio a loro riservate e solitamente deserte molti diplomatici, tra cui uno jugoslavo che ha seguito tutta la discussione sulla politica del Governo nei confronti del Territorio Libero di Trieste, prendendo di tanto in tanto appunti e portando spesso la mano all'orecchio per sentire meglio.

L'argomento di Trieste verrà presto trattato anche a Palazzo Madama.

Il discorso di Milano

[illegible]

[illegible] Ministro parla quindi della nota sovietica, che conosce [illegible] anto nei sunti più o meno [aut]entici pubblicati, rilevando [che] la Russia non ammetterebbe un'azione unilaterale jugoslava sulla Zona B e che essa [rico]nosce che il Territorio Libero triestino è un tutto indivisibile.

[L]a situazione certo è difficile ma possiamo avere qualche [ele]mento di fiducia. Sono spie[gabi]li le titubanze della stampa anglosassone di fronte agli [imp]egni tripartiti dopo la ri[bell]ione di Tito all'egemonia sovietica. Tuttavia gli interessi [mat]eriali degli alleati coincidono con il loro interesse morale [di] mantenere l'impegno d'onore. Il Ministro afferma poi che [l'Ita]lia è il maggiore elemento [di] coesione della futura Europa e ciò vale assai di più del [mez]zo milione di soldati jugoslavi. «Noi italiani — dice il [Min]istro — restiamo dunque [sal]di nella fiducia alla dichiarazione tripartita».

[S]forza riafferma la sua fede [nel]l'avvenire perchè presso gli [allea]ti onore e interesse si uniscono in nostro favore. «Ma [poi]chè in quest'occasione [illegible], è necessario dir tutto, è [illegible]tà dir tutto, aggiungerò che [noi] abbiamo molte armi da [usa]re, se occorre, e fra esse [la] denuncia al mondo di una [sup]rema ingiustizia — cioè la [per]dita di nuove terre italiane [— i]ngiustizia che non potremmo tollerare anche se impostata sulle basi di un trattato che [nu]merosi Stati dietro la cortina di ferro hanno finora impunemente violato nelle sue clausole più nobili e più alte».

[Il] dibattito è terminato con [illegible]

[illegible]

TITO SI PROCLAMERÀ Presidente della RFPJ?

ATTESO A BELGRADO UN «IMPORTANTE DISCORSO» DEL DITTATORE JUGOSLAVO

Belgrado, 22

Il Maresciallo Tito è tornato oggi a Belgrado da Bled, dove ha preparato un importante discorso sulla riorganizzazione del Governo jugoslavo. Il discorso sarà pronunciato davanti al nuovo Parlamento jugoslavo lunedì prossimo, secondo quanto si afferma da fonte attendibile.

Il Maresciallo ha trascorso vari giorni nella località montana, elaborando il messaggio che indirizzerà al Parlamento e che è atteso con vivo interesse dai dirigenti del Governo e del partito comunista.

Da qualche settimana circolano a Belgrado voci relative ai futuri progetti di Tito. Alcuni affermano che egli intende assumere i titoli di «Presidente» e di «Comandante in capo delle Forze armate», cedendo la carica di Primo Ministro a Edvard Kardelj, Ministro degli Esteri.

Secondo queste voci lo scopo di Tito sarebbe quello di sollevarsi di molti impegni amministrativi secondari, di definire chiaramente la linea di successione nel regime e di progredire ulteriormente nello sviluppo della sua forma particolare di comunismo.

Secondo altre voci, più attendibili, il Governo sarà ridotto a sei o sette Ministri nel quadro del nuovo programma di decentramento.

GLI INGLESI E LA PROPOSTA RUSSA PER TRIESTE

IL FOREIGN OFFICE respingerà la nota

Contraddizioni nei commenti della stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

La radio britannica ha stasera riferito un riassunto dell'odierno discorso di Sforza. Il riassunto malauguratamente è assai breve: si limita a qualche frase; ed i giornali vespertini, pieni come sono ogni sabato di football e di cavalli e di scommesse, non trovano spazio per esso. Da quel poco, comunque, che ci riferisce la BBC, l'on. Sforza sembra avere detto proprio le cose che Londra desiderava meno di sentire.

Il discorso di Milano era piaciuto perchè parlava di negoziati italo-jugoslavi Oggi invece il Ministro ha categoricamente parlato di indivisibilità del Territorio Libero aggiungendo che in questo è perfettamente d'accordo con i russi e non ha lasciato il minimo dubbio sulla decisione del Governo italiano di chiedere l'intero Territorio Libero. Questo rende assai più improbabile un'intesa con il Maresciallo Tito, la qual cosa dispiace a Londra.

La nota russa su Trieste è giudicata dalla stampa odierna in modo guardingo. Dove la Russia vuol andare a parare non sembra chiaro.

Il «Manchester Guardian» è, fra tutti, il meno severo di fronte alla Russia, la quale, dopo tutto, ha avanzato una richiesta in armonia con la linea del gornale a proposito di Trieste.

Lo stesso quotidiano pubblica oggi un editoriale sull'argomento. Esso pensa che l'allarme suscitato in Italia dalle elezioni volute da Tito nella Zona B sia dovuto almeno in parte ad un malinteso. In Italia, scrive il «Guardian», credevano forse che gli inglesi e in genere gli stranieri avrebbero dato molta importanza all'esito di quelle elezioni. Si mettano il cuore in pace. Ci sono poche persone in Inghilterra, assicura l'articolista, che credono nelle elezioni a lista unica o quasi, sia che avvengano in Istria o nelle democrazie del popolo o in Spagna. «La maggioranza degli inglesi — prosegue l'articolista — sa anche che è falsa la pretesa jugoslava secondo cui l'istituzione del Territorio Libero rappresentava un penoso sacrificio per loro; perchè noi sappiamo che gli jugoslavi a differenza degli italiani non hanno sacrificato alcun territorio in seguito al trattato di pace».

Ciononostante l'atteggiamento italiano sul problema non sembra al «Manchester Guardian» il più saggio: quello che bisogna cercare di ottenere è il miglioramento dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia. I due Governi vorrebbero negoziare ma «l'esagerato nazionalismo» dei loro sostenitori glielo impedisce.

E' difficile capire, in verità, come il quotidiano possa mettere sullo stesso piano i sentimenti degli jugoslavi e degli italiani quando nella prima parte dell'articolo ammette che le nostre pretese sono giuste e che le rivendicazioni di Belgrado sono assurde.

Resta da vedere se la soluzione del Territorio Libero, anche qualora fosse auspicabile, possa essere attuata. Ciò che la faceva sembrare cattiva nel 1947 non può farla sembrare migliore adesso. La Jugoslavia non ha alcuna intenzione di abbandonare la zona e la sua vicinanza sarebbe sempre minacciosa.

Per questa ed altre ragioni gli inglesi non possono vedere con entusiasmo la proposta sovietica e, stando a quel che si dice in ambienti bene informati, daranno al Cremlino una risposta negativa.

PIERO OTTONE

ACHESON DENUNCIA ANCORA UNA VOLTA L'IMPERIALISMO DI MOSCA

Siamo di fronte a una sfida che minaccia tutta la civiltà

L'Occidente deve rafforzare la propria efficienza militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Per quanto si continui a dire e a scrivere che fortunatamente [illegible] più i tempi [illegible] e quello del [illegible] ad un con[flitto illegible] si chiude [illegible] no di quan[illegible] di ottimi[smo illegible] e era molto.

[A]cheson ha [illegible]

[illegible]

brutale», di indebolirli. Uno dei mezzi può essere quello di dividere gli americani; un altro quello di creare la persuasione che il comunismo è inevitabile, che è l'«ondata del futuro»; altro obiettivo è quello di invertire i piatti della bilancia della potenza industriale, che ora è nettamente favorevole all'Occidente, ma che non sarebbe più tale se i sovietici tentassero di impadronirsi dell'Europa occidentale e del Giappone.

Quest'ultimo punto toccato da Acheson merita un commento: esso è assolutamente identico se si riferisce al pericolo sovietico anzichè a quello nazista, a quello che fece Roosevelt in uno dei suoi «fireside chats» (discorsi dal caminetto), quando nell'estate del 1941 preparava il Paese all'idea dell'inevitabilità di entrare in guerra. Non diciamo e non pensiamo che Acheson creda il conflitto armato inevitabile e vicino, ma questa sua decalcomania del concetto e delle argomentazioni rooseveltiane, che è difficile pensare sia frutto di mera coincidenza, accerta che egli non crede alla possibilità della fine della guerra fredda se non a scadenza molto lontana.

Egli stesso a questo punto ha detto: «Non c'è possibilità di sbagliarci. Siamo di fronte ad una sfida e ad una minaccia che mirano alle basi della nostra civiltà, alla sicurezza del mondo libero, l'unico mondo nel quale la civiltà può esistere».

Detto questo il Segretario di Stato ha parlato dei rimedi che si possono opporre a tale minaccia:

1) con espressione prettamente achesoniana egli ha detto essere necessario che la fede nella libertà si plasmi in una «fede bruciante e armata»;

2) predicare tale fede con ogni mezzo, far sapere al mondo cosa gli Stati Uniti intendono per libertà, per fede;

3) non basta avere la fede e diffonderla con parole e con fatti, bisogna anche proteggerla e quindi è necessaria una forte preparazione armata;

4) creare condizioni economiche favorevoli non soltanto negli Stati Uniti, ma nel resto del mondo, liberare i popoli dalla fame e indirizzarli verso le forze della libertà invece di lasciarli cadere preda delle forze opposte;

5 aumentare l'efficienza delle organizzazioni internazionali, quali il Patto atlantico;

6) ultimo e maggiore: le relazioni con i Soviet e con i Paesi caduti sotto il giogo comunista: «In questo settore — ha detto Acheson — vi è il macchinario dei negoziati, vi sono le Nazioni Unite, ma sfortunatamente il posto della delegazione sovietica è vuoto. Nonostante questo si cercherà un terreno di intesa, anche non perfetta e non eterna, ma almeno qualche cosa che migliori le condizioni attuali».

Detto questo, Acheson ha avvertito: «Una cosa però deve essere chiara: non vi può essere alcun accordo, non vi può essere nessun negoziato per un accordo se non si rinunzia all'idea di aggressione. E questa parola non vuol dire soltanto aggressione armata, ma guerra di propaganda e il sabotaggio segreto e interno delle Nazioni libere. Noi non vogliamo sovvertire l'Unione Sovietica, ma siamo altrettanto decisi a non permettere che il comunismo con inganni sovverta il nostro Paese o qualunque altro Paese libero. Questa autentica e attuale minaccia di aggressione sovietica impedisce ogni tentativo di intesa».

Questo sesto punto è una parafrasi del punto quinto del discorso tenuto dallo stesso Acheson il 16 marzo in California, ma è annunziato con maggiore forza ed è più preciso nei dettagli.

Oggi Acheson ha in pratica chiesto come condizione necessaria per aprire dei negoziati che i Sovietici rinunzino alla propaganda del Cominform, alla penetrazione, all'espansione della rivoluzione comunista e con essa a quella dell'imperialismo russo. E' un aspettarsi un po' troppo. D'altra parte non è un chiedere troppo.

LEO REA

Un rapporto di Johnson

GLI S. U. ALL'AVANGUARDIA nella costruzione di nuove armi

Washington, 22

Gli Stati Uniti hanno accelerato lo sviluppo di nuove armi, «più terribili di quante se ne siano viste sinora» — dichiara nel suo rapporto semestrale il Segretario della Difesa Louis Johnson. Il Ministro afferma che gli Stati Uniti sono all'avanguardia del progresso nella fabbricazione delle nuove armi e che ciò «può significare la differenza tra la vittoria e la sconfitta in una guerra.

«Le riserve americane di bombe atomiche — prosegue il Mnistro — non sono più, ormai, costituite da un piccolo numero di bombe di un solo modello o di una sola misura».

Johnson ha poi affermato che la nota esplosione atomica del settembre scorso nell'URSS, sopravvenendo assai più presto di quanto non si attendesse, ha straordinariamente accelerato il progresso delle armi nuove negli Stati Uniti. Johnson non ha fornito peraltro alcuna precisazione sulla loro natura.

Johnson ha fatto qualche riferimento anche alla guerra radiologica, in particolare sui tentativi di rendere una zona inattraversabile per la presenza di corpuscoli radioattivi. Le ricerche continuano inoltre anche nel campo offensivo e difensivo della guerra dei gas e della guerra batterica.

«La Nazione, in ogni caso — dice Johnson — è in condizioni di battersi contro un attacco batterico, nel caso che un nemico potenziale intende iniziarlo. I funzionari della difesa hanno anche in corso preparativi segreti contro un eventuale attacco atomico».

Due condanne a morte al processo di Praga

Praga, 22

Il Tribunale di stato di Praga ha pronunziato oggi il verdetto nel processo contro i sei imputati di spionaggio.

Jaromir Nechansky e Veleslav Wahl sono stati condannati a morte. Milos Sprysl è stato condannato ai lavori forzati a vita. Gli altri tre imputati dai 18 ai 25 anni di lavori forzati.

La tesi di Augenti

«GRAZIANI NON HA COLPA PER LA GUERRA CIVILE»

Roma, 22

Nell'ultima parte della sua arringa al processo Graziani, durata complessivamente 12 ore, il prof. Augenti si è occupato stamane delle funzioni delle quattro Divisioni che furono agli ordini dell'ex maresciallo, per sostenere che, come ha sempre affermato l'imputato, le Divisioni furono impiegate per combattere il nemico alla frontiera e non per altre funzioni. Il difensore premette che gli anglo-americani ci considerarono nemici anche dopo l'armistizio e come tali ci trattarono, tanto che la dizione «cobelligeranza» fu definita dalla stampa anglo-americana e da dichiarazione ufficiale, una parola priva di senso. Quando Roosevelt, nell'ottobre 1944, pensò di riallacciare relazioni diplomatiche con l'Italia e chiese il suo parere all'Inghilterra, gli fu risposto in modo ufficiale che il popolo inglese avrebbe considerato contrario alla dignità del suo Re, se questi avesse dovuto mandare una lettera al Capo dello Stato con il quale era ancora in guerra. Gli inglesi considerarono la cobelligeranza come uno stato di prova, che avrebbe dato all'Italia un trattamento migliore per il futuro.

«Se gli alleati ci trattarono come nemici e continuarono a bombardare le nostre città senza motivo, se lo stesso on. Nenni, in un suo discorso del '44, non trovò strano che i contadini italiani fossero costretti a considerare le truppe alleate altrettanto nemiche che quelle tedesche, come mai — si chiede il prof. Augenti — si può affermare nella sentenza di rinvio a giudizio che Graziani ha combattuto «contro gli alleati del Governo legittimo?

«La realtà è — continua il difensore — che divisioni addestrate in Germania rientrarono in Italia non col proposito di lotte fratricide, ma solo per difendere le frontiere. Mai esse hanno combattuto contro gli italiani incorporati nell'VIII Armata alleata.

«Non è Graziani — dice poi Augenti — che può essere chiamato a rispondere della guerra civile: la ragione principale del dramma vissuto in quel periodo dagli italiani è da ricercare in quello che l'8 settembre ha significato come disorientamento degli spiriti, come divisione degli animi, come turbamento delle coscienze. Potrete voi affermare nella vostra sentenza che ha tradito il suo Paese un uomo dal passato di Rodolfo Graziani, la cui vita fu tutta e sempre al servizio della Patria? E perchè mai egli avrebbe tradito? Non esiste una causale plausibile. Lo stesso Pubblico Accusatore ha dovuto rifugiarsi nell'odio per Badoglio e la immensità del dramma che ha squassato l'Italia».

CONCLUSO L'ACCORDO A BRUXELLES

Leopoldo in Belgio ai primi di maggio?

Affidati i poteri al figlio, il Sovrano partirà dopo 18 giorni per il Congo

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 22

Il Principe Baldovino sarà dunque Re per «delega» e Leopoldo III dopo aver regnato per 18 giorni, riprenderà per qualche tempo la via dell'esilio.

Questa è la decisione adottata dal Sovrano che ha condotto, dopo quaranta giorni, alla soluzione della crisi belga. Oggi Van Zeeland in rappresentanza dei socialcristiani, Motz in rappresentanza dei liberali e Spaak in rappresentanza dei socialisti, hanno firmato un protocollo che prevede appunto la «delega» al principe ereditario Baldovino dei poteri sovrani per un tempo indeterminato durante il quale Leopoldo dovrebbe rimanere all'estero o al di fuori della politica. Il Re compirà anzitutto un viaggio a titolo privato nel Congo, poi dovrebbe stabilirsi sulla Costa Azzurra, in attesa di riprendere i suoi poteri e le sue prerogative.

Naturalmente gli avversari di Leopoldo sperano che «il Re dei 18 giorni», come già viene chiamato, non rimetta più piede nel Paese ed essi faranno il possibile per indurre il Sovrano ad abdicare definitivamente. Questo significa che la lotta riprenderà dopo la tregua, a meno che, come sperano invece i partigiani del Re, il tempo non guarisca la piaga e l'opposizione, al ritorno definitivo di Leopoldo, si svuoti di ogni efficienza.

Risolta sul piano politico, la questione reale dovrà passare attraverso a sette fasi: 1) formazione di un Gabinetto di coalizione; 2) voto di fiducia del Parlamento e presentazione di una legge che deve mettere fine alla Reggenza nonchè di una legge annessa autorizzante il Re a delegare i suoi poteri al Principe ereditario; 3) accettazione da parte del Senato della legge sulla delegazione dei poteri; 4) proclamazione solenne della fine della Reggenza; 5) ritorno nel Belgio del Re accompagnato dal Principe reale; 6) adozi[one] da parte della Camera d[ei] deputati della legge sulla d[e]legazione dei poteri; 7) dele[ga] ufficiale dei poteri del Re [al] Principe.

Quanto tempo occorrerà pe[r]chè questo programma si svo[l]ga? Se la questione reale se[m]bra in via di principio risol[ta,] la crisi politica invece si tr[o]va ancora in alto mare perc[hè] disaccordi persistono sulla pe[r]sona del Presidente del Con[si]glio. I liberali infatti non so[no] del tutto favorevoli ad una pr[e]sidenza di Van Zeeland e pr[e]ferirebbero il ritorno del Pr[e]mier dimissionario Eyskens. [illegible] perciò difficile che il Gover[no] sia formato prima di lune[dì] sera. Se a tale data esso ver[rà] costituito il voto di fiducia p[o]trebbe intervenire mercoledì [o] giovedì ed il re entrerà a Br[u]xelles ai primi di maggio. D[ie]ci giorni dopo il voto delle C[a]mere riunite, che dovrà me[t]tere fine alla impossibilità [di] regnare, il sovrano deleghe[rà] in forma ufficiale e solenne [i] suoi poteri al Principe Bald[o]vino.

BRUNO ROMANI

UN MORTO E DUE FERITI nello scoppio di una polveriera

Modena, 22

Una grave sciagura è avv[enu]nta nel pomeriggio di oggi [nel] polverificio di Spilamberto, d[o]ve è esplosa per cause tutto[ra] sconosciute una casamatta a[d]bita a deposito di polvere piri[ca.] L'operaio Giuseppe Baldini, c[he] era addetto ai lavori nei pres[illegible] colpito in pieno dallo scopp[io] violentissimo, è rimasto ucci[so] sul colpo; un altro opera[io,] certo Armando Sola, e l'imp[ie]gata Teresa Revello, veniva[no] pure investiti dalla deflagr[a]zione restando gravemente [fe]riti agli arti inferiori.

Il Procuratore della Repu[b]blica recatosi sul posto imm[e]diatamente, ha aperto un'i[n]chiesta per accertare eventu[a]li responsabilità.

IL MINISTRO IVEKOVIC ricevuto a Palazzo Chigi

Roma, 22

Il Ministro degli Esteri Sforza ha oggi ricevuto a Palazzo Chigi il Ministro di Jugoslavia a Roma, Mladen Ivekovic. Non è stato diramato alcun comunicato sull'incontro, e non si conosce l'argomento del colloquio dei due Ministri.

Accuse di "debolezza,, ai magistrati francesi

Troppo spesso i tribunali hanno evitato di pronunciarsi su delitti politici - Nuovi episodi di violenza a Tarn diretti da un deputato di Thorez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

La nuova offensiva comunista, riaccesasi in Francia in seguito all'incidente di Brest e a quello dell' SNECMA a Parigi, tende ad allargarsi e a consolidarsi. Abbiamo osservato nei giorni scorsi che il partito comunista stava preparando una nuova tattica di lotta politica e che uno degli aspetti fondamentali di tale tattica è la partecipazione attiva e diretta dei parlamentari e dei dirigenti alla lotta stessa.

A Parigi e a Brest, infatti, i deputati comunisti avevano preso la direzione delle operazioni e condotto le loro truppe all'assalto. Quest'oggi a Tarn un deputato, Roger Garandy, che passa per l'esponente dell'«intelligenza» comunista, ha diretto l'assalto di un gruppo di comunisti contro una fabbrica. A seguito del licenziamento di alcuni lavoratori i dipendenti dell'azienda hanno tenuto nei giorni scorsi varie manifestazioni di protesta. Nel corso dell'ultima di tali manifestazioni, gli operai, sopraffatto il servizio d'ordine, sono penetrati negli uffici della Direzione. I fili del telefono sono stati tagliati e il direttore costretto, sotto minacce, ad annullare i provvedimenti di licenziamento. Dopo di che il deputato Garandy ed i manifestanti si sono ritirati, lasciando il direttore semisvenuto per le percosse.

L'aggressività dei comunisti e dei deputati estremisti è incoraggiata dall'impotenza della Magistratura. Come è noto i due deputati arrestati e processati a Brest per direttissima sono stati rimessi dai giudici in libertà provvisoria in attesa che il Parlamento decida sulla domanda di autorizzazione a procedere contro di loro.

Il verdetto di Brest non è un fatto isolato. A più riprese i giudici hanno evitato di pronunciarsi sui delitti politici. Alcuni operai del gas in sciopero, che non avevano ottemperato all'ordine di requisizione del Governo sono stati assolti. Diversi manifestanti, che hanno distrutto a Parigi e in provincia, esemplari del giornale «Figaro» contenente le memorie di Skorzeny, sono stati a loro volta assolti.

Il Governo si è preoccupato di tale problema e lo ha discusso in sede di Consiglio dei Ministri, ma il Presidente della Repubblica Auriol ha fatto osservare che esso non è di competenza del Consiglio dei Ministri bensì del Consiglio superiore della Magistratura. Soltanto a tale organismo compete assicurare la disciplina dei magistrati e la loro indipendenza.

L'opinione pubblica comincia ad essere impressionata dal dilagare delle violenze comuniste e dell'impotenza manifestata ripetutamente dalla Magistratura. Il Presidente amministrativo del partito radicale Martinaud Déplat se ne è reso interprete e stamattina ha dichiarato che il problema più urgente che la Francia deve risolvere è quello della restaurazione dell'autorità dello Stato. Facendo quindi allusione ai recenti verdetti di numerosi Tribunali, egli ha aggiunto: «Un Governo degno di questo nome non può lasciare che l'autorità dello Stato venga calpestata da una giustizia che talvolta lascia nei suoi giudizi trasparire più la paura dell'avvenire che non la conoscenza del diritto. Una finta ignoranza rende a certi Tribunali più grande la loro tranquillità che non il coraggio civico del compimento del loro dovere. Con il rispetto della separazione dei poteri e la fermezza degli uomini pubblici si dovrà restituire ai magistrati la coscienza della loro missione».

VICE

Qualsiasi riferimento...

Nel cinema di Capodistria venne proiettato fino a sabato scorso il film: «Ombre del passato». Domenica il programma cambiò con «Belve su Berlino», la cui rappresentazione dura ancora. E' stato annunciato per la prossima settimana: «Il terrore corre sul filo».

MORTE DI UN MAGISTRATO

E' deceduto ieri a Roma il Presidente della prima sezione della Cassazione, Salvatore Messina. A visitare la salma si sono recati il Primo Presidente della Corte di Cassazione, dott. Ferrara, insieme con tutti i presidenti di sezione.

CRONACA DELLA CITTÀ

LA TRAGEDIA DELLA ZONA B AL CONSIGLIO COMUNALE

RINNOVATE PROTESTE contro il regime di Tito

In un'atmosfera rovente la maggioranza costringe al silenzio il rappresentante titista - Il problema della centrale del latte

I recenti tragici episodi di questi giorni e l'evolversi della situazione internazionale hanno richiamato ieri l'attenzione del Consiglio comunale riunitosi in seduta straordinaria, sulla situazione della Zona B. In apertura di seduta, il Sindaco ha dichiarato di essere certo d'interpretare i sentimenti della cittadinanza e del Consiglio rinnovando la protesta contro i soprusi del barbarico regime imposto da Tito, che infieriscono contro le popolazioni istriane soggette all'amministrazione jugoslava.

Ha preso quindi la parola il cons. Furgoni (P.C.), il quale si è associato alla protesta, ma ha fatto presente che la situazione richiede un più attento esame: «Noi protestiamo per quanto avviene in Zona B — egli ha detto — ma non siamo neppure d'accordo su quanto sta succedendo nella Zona A». Partendo da questa premessa, egli ha detto che i comunisti desiderano discutere con ampiezza e profondità tutto il problema della futura sistemazione del T. L. ed ha quindi proposto al Sindaco la convocazione in seduta straordinaria del Consiglio per discutere il problema in tutti i suoi aspetti.

Da parte sua, il cons. Bologna (D. C.) ha fatto presente che la situazione in Zona B non ammette dilazioni: bisogna con la massima energia trovare i mezzi per porvi fine. La questione del T.L. nel suo complesso può anche attendere: è nella Zona B che si deve intervenire subito, con la massima energia, e non vi è altro mezzo di farlo se non chiamando in causa il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Egli ha quindi presentato una mozione, di cui diamo il testo:

«Il Consiglio comunale di Trieste, sorto da libere democratiche elezioni, denuncia al mondo con sdegno il modo brutale, incivile e antidemocratico con cui fu contrastata la partecipazione alle così dette elezioni di domenica 16 aprile la popolazione istriana della Zona B del T.L.; eleva la sua protesta al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, [illegible]

[illegible]

resse pubblico non possa venire affidata al monopolio di un singolo privato: si chiedeva in particolare che nel consorzio per il latte venissero rappresentate su di una base di parità le varie categorie interessate (produttori, commercianti ed industriali) e che il Comune potesse svolgere la necessaria funzione di controllo nell'interesse della collettività. [illegible]

Si iscrivono a parlare numerosissimi consiglieri. Il cons. Morelli (M.S.I.), [illegible] trova che il G.M.A. si preoccupa di «pastorizzare» il Comune oltre che il latte. Rileva che vi sono tante altre iniziative più importanti ed urgenti da approvare e si dichiara contrario al progetto. Anche il cons. Agneletto (L.D.S.) è contrario perchè ritiene che la costituzione di una centrale del latte riuscirebbe dannosa sia al produttore che al consumatore: gli eventuali vantaggi igienico-sanitari sarebbero annullati dall'aumento di prezzo del prodotto. [illegible] Contrario al progetto si dichiara pure il cons. Deklevà.

[illegible]

Da ultimo il cons. Harabaglia (D.C.) rileva che il G.M.A. «ha forzato la mano» e che quindi, per necessità di cose, il problema della centrale del latte deve venir affrontato comunque. Trova, del resto, che l'utilità di una tale istituzione non possa venir negata.

Data l'ora tarda, la discussione viene rinviata alla prossima seduta, che avrà luogo domani alle 17.

De Gasperi al Vescovo

«IL GOVERNO IMPEGNATO ad ottenere riparazione»

Il Presidente del Consiglio, al telegramma inviatogli ieri da monsignor Santin, ha così risposto:

«Eccellenza mons. Santin, Vescovo, Trieste. - Governo si sente intimamente impegnato ad ottenere riparazione e pacificazione e tende con ogni sforzo alla soluzione di giustizia. Ringraziandola vivamente della sua opera moralizzatrice, mi creda suo Alcide De Gasperi».

Le odierne onoranze al Beato D. Savio

STAMANE A SAN GIUSTO CONCERTO DELLA BANDA DEI SALESIANI

Il nuovo Beato salesiano Domenico Savio verrà onorato oggi con particolari celebrazioni, tra cui figura il solenne Pontificale che il Vescovo officierà alle 10 nella Cattedrale di San Giusto. Subito dopo, sul piazzale della Basilica, il complesso bandistico dei Salesiani, noto da anni nella nostra città per la sua bravura e per il carattere popolare, darà un concerto di sinfonie, marce e canzoni triestine.

Nel pomeriggio alle 16, nell'Oratorio di via dell'Istria si svolgerà un grande convegno giovanile, che sarà presenziato dal Vescovo, il quale illustrerà l'amabile figura del santo allievo di don Bosco, esaltato oggi tra i patroni della gioventù.

LO SCIOPERO DI IERI PER L'ISTRIA MARTORIATA

Trieste ha dimostrato la sua unanime solidarietà

La cerimonia all'Università intonata alla gravità dell'ora

I lavoratori e la città tutta hanno partecipato ieri mattina alla grande manifestazione di protesta per i soprusi jugoslavi nella Zona B, chiedendo così che venga finalmente posto fine alla tragedia dei giuliani e riaffermando la volontà di Trieste e dell'Istria di tornare quanto prima in seno alla Madrepatria. Dalle 10 alle 10.30 lo sciopero generale indetto dalla Camera del Lavoro ha completamente paralizzato la vita della città. Mai il mondo del lavoro ha mostrato tale unanimità di consensi: fermi i lavoratori, operai ed impiegati, i datori di lavoro, i dirigenti industriali, i funzionari statali; gli esercenti hanno chiuso i negozi; treni e tram si sono arrestati. Tutti hanno seguito un solo impulso: condannare il regime poliziesco dei titini che opprime i fratelli istriani. La grande manifestazione si è svolta ordinatamente in tutta la città.

Avvertiamo i nostri lettori che, a causa di sopravvenute difficoltà tecniche, si è dovuta rimandare la edizione ad otto pagine del «Giornale di Trieste»

I comunisti anche in questa circostanza hanno tentato di contrabbandare le loro mene politiche. In un manifesto a ciclostile, diffuso negli stabilimenti, essi dichiarano di voler partecipare alla protesta contro l'occupazione jugoslava della Zona B, ma nel contempo accusano la Camera del Lavoro di aver voluto dare alla protesta un carattere sciovinistico, «contrario agli interessi della popolazione italiana, slovena e croata della Regione».

Va sottolineato poi l'atteggiamento della stampa titina, che già ieri mattina palesava l'irritazione degli jugoslavi per la plebiscitaria condanna del loro regime di occupazione in Istria. Ridicolo e meschino ad un tempo l'appello alla libertà di lavoro, impedita «dalla comune partecipazione allo sciopero dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali». A ciò va aggiunta la preoccupazione... per il ritardo dei treni causato dalla mezz'ora di sciopero.

Alle 11.30, nell'atrio dell'Università, alla presenza di un folto stuolo di goliardi triestini e di rappresentanti degli Atenei di tutta Italia, convenuti per la «Festa delle Matricole», si è proceduto allo scoprimento di una lapide a ricordo dell'occupazione della Università compiuta dagli studenti il 22 aprile 1947, in difesa delle libertà accademiche e delle tradizioni goliardiche.

Alla fine della cerimonia, il Magnifico Rettore prof. Cammarata ha rivolto alcune parole agli studenti riuniti nell'aula magna. «Siete venuti — egli ha detto — in un momento ben più triste di quello commemorato poco fa: tre anni or sono si trattava di far vedere che l'Università italiana di Trieste, i professori e gli alunni non erano facilmente malleabili e intimidabili. Oggi invece, tante illusioni vanno via via cadendo, e non sappiamo quale sarà il nostro avvenire. Ho suggerito al tribuno — ha concluso — di adottare in questa occasione quella forma semplice che già avevo consigliato a tutti voi all'inizio del mio rettorato: di mettere sui vostri berretti un crespo nero, che non dovrà essere tolto finchè Trieste, e non la sola Trieste, sia restituita all'Italia».

E' stato osservato un minuto di raccoglimento in segno di solidarietà con i fratelli istriani.

ALLA FIERA DI MILANO con il "Giornale" e le "Ultime"

L'indovinato programma della gita organizzata dal nostro giornale e dalle «Ultime Notizie» per la visita alla Fiera di Milano e al Lago di Garda, ha ottenuto un insperato successo di adesioni. L'U.T.A.T., al quale è stata affidata la preparazione tecnica del viaggio, ha già esaurito due autopullman ed ha aperto le iscrizioni per un terzo.

Ripetiamo l'allettante programma della gita che si svolgerà nelle due giornate festive di domenica 30 aprile e lunedì 1.o maggio: partenza da Trieste sabato pomeriggio con pernottamento a Gardone; nella prima giornata visita alla Fiera, nella seconda giro turistico della zona del Garda; rientro a Trieste alla mezzanotte di lunedì. La quota di partecipazione è fissata in lire 10.800, comprendente il viaggio, i pernottamenti, tre pranzi e tre colazioni.

Le iscrizioni, come s'è detto, continuano presso gli uffici U.T.A.T. di Trieste, via Imbriani 11, e alla Sala pubblicitaria della Galleria Protti.

VIAGGI U.T.A.T. in Austria, Francia e Spagna

Sono aperte le iscrizioni ai viaggi UTAT in AUSTRIA (Lago di Woerth, Vienna ecc.) in FRANCIA (Parigi, Versailles) e in SPAGNA (Barcellona, Valencia, Madrid, Burgos ecc.).

Iscrizioni presso gli Uffici UTAT e la SALA PUBBLICITARIA.

ASTERISCHI

IL TEATRO DEL DOPOGUERRA

Domani, alle 19, nella sala del Circolo della cultura e delle arti il noto critico teatrale Giulio Cesare Castello parlerà sul tema: «Il teatro italiano del dopoguerra». All'importante conferenza potranno assistere quanti s'interessano all'argomento.

NOZZE IN CASA DE IURCO

Ieri mattina 22 corr. nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli la gentile signorina Romana de Iurco, figlia del noto insegnante della Soc. Ginnastica Piero de Iurco, ha dato la mano di sposa al signor Gualtiero Cornachin. Fungevano da testimoni: l'architetto Piero Pasini per la sposa e il rag. Arturo Galuppo per lo sposo. Felicitazioni e auguri vivissimi.

La banda della Polizia, stamane alle 11, eseguirà in piazza Perugino un concerto bandistico con il seguente programma: «Otello» sinfonia; «Aida» fantasia; «Tosca» atto terzo; «Rapsodia vesuviana».

Ignoti ladri, introdottisi con chiavi false nel retrobottega dell'Apostolato stampa delle suore di San Paolo, in via Rossini 12, hanno asportato 100 mila lire, che si trovavano depositate in una valigia.

TEATRO DEI PICCOLI

Grande mattinata al cinema «Alabarda»

Stamane, alle 10.30, il Teatro dei piccoli di Carlo Fiorello darà al cinema «Alabarda» una grande mattinata dedicata agli alunni delle scuole medie, rappresentando l'applaudita fiaba di Fiorello «Cuore di fata ovvero piccoli eroi». Precederà la fantasia di Fiorello «Ben tornata, madonna Primavera!» e chiuderà lo spettacolo uno scherzo comico con Tombolino ed Arlecchino protagonisti. A questa rappresentazione assisteranno pure gli alunni del Collegio orfani di guerra della Venezia Giulia.

SPETTACOLI

Il duo Simeone-Bidussi all'Università Popolare - C. C. A.

Come preannunciato, domani sera, alle ore 21, sotto gli auspici dell'Università popolare e del Circolo della cultura e delle arti, nella sala del C.C.A. (via S. Carlo n. 2) avrà luogo il concerto del duo Simeone-Bidussi.

Nino Besozzi al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione della Compagnia italiana di prosa diretta da Nino Besozzi, prima attrice Fanny Marchiò che avrà luogo domani, alle ore 20.45, con l'attesa novità di Guglielmo Giannini «Avventura del protagonista». Il ritorno di Besozzi così degnamente affiancato da attrici apprezzatissime, e con un repertorio molto attraente e già collaudato da successi, sarà di certo accolto con il tradizionale e fervido consenso dei frequentatori della prosa.

Josephine Baker ambasciatrice della moda

Josephine Baker che tutti i pubblici del mondo hanno applaudito, è stata chiamata la «Venere nera» ed ha rivoluzionato e modernizzato la concezione che si aveva dell'arte negra. Essa può essere considerata come l'ambasciatrice del dinamismo e dei ritmi negri che hanno sconvolto la musica moderna.

Immediatamente dopo le ostilità, J. Baker, con suo marito, il grande direttore d'orchestra Jo Bouillon, effettuò un nuovo giro del mondo (America del Sud, America Centrale, America del Nord, Scandinavia, Svizzera, Italia, Spagna, ecc.), accolta con entusiasmo. Il successo di Josephine Baker come artista è sempre stato congiunto a quello di ambasciatrice della moda parigina e la curiosità delle donne di tutto il mondo è sempre stata tenuta sveglia dai modelli dei grandi sarti come: Balenciaga, Schiapparelli, Jean Desses, Maggy Rouf, dei quali ella ha presentato ovunque le creazioni.

Per la sua nuova tournée mondiale, Christian Dior ha realizzato dei vestiti da sera straordinari e Josephine Baker ha domandato a un altro grande sarto parigino, Marcel Roches di eseguire per lei dei vestiti da scena sontuosi, su alcuni bozzetti di Lucien Bertaux. Jacques Griffe, un altro grande nome della sartoria parigina veste Josephine Baker per la città e per i cabarets.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 14.30 (ult. 22): «Il grande peccatore» con Gregory Peck, Ava Gardner, Melwyn Douglas, Walter Huston, Ethel Barrymore. Regia Atlantis Film.
ROSSETTI. 15.15 (ult. 20): «La signora del fiume» con Jvonne de Carlo, Rod Duryez. Regia: G. Sherman. E' un technicolor Universal International.
FENICE. 16: Tyrone Power e Gene Tierney in «Quel meraviglioso desiderio», un capolavoro 20th Century Fox. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14 (cassa 13.30) ult. 22: Un capolavoro d'ilarità: «Io ero uno sposo di guerra» con Cary Grant e Ann Sheridan. Grande successo.

ALABARDA. 10.30: Compagnia del «Teatro dei ragazzi» di Fiorello. Grande successo.
ALABARDA. 13.30: «La lucciola», spettacolare, melodioso, romantico, con J. Mac Donald e Allan Jones (Metro).
GARIBALDI. 14: «Infedelmente tua» con Rex Harrison e Linda Darnell. E' un film Fox in prima visione.
IDEALE. 14.30, ult. 22: «Notti d'oriente», un abbagliante tecnicolore Columbia con C. Wilde.
IMPERO. 14: «La forza del destino» di G. Verdi, con Tito Gobbi, Nelly Corradi e Gino Sinimberghi. E' un film Union.
ITALIA. 14.30: «Sogno d'amanti», fascino d'una donna moderna con Ann Todd e Claude Rains. Prima visione.
VIALE. 14: «Sahara», un gigantesco dramma di gloria e d'eroismo, con Humphrey Bogart. E' un film Columbia, in prima visione.
VITTORIO VENETO. 14.30: Van Johnson, June Allyson, nel gioiello Metro «La sposa ribelle».
ADUA. 14: «Ho ucciso Jess il bandito» e «Il cavaliere della città fantasma» con Fuzzi.
ARMONIA. 14: «Il ritorno dei vigilanti», John Hall, M. Lindsay. Grande spettacolo di varietà con Angelino.
AZZURRO. 14: «Gli ammutinati del Bounty» con C. Laughton, C. Gable, F. Tone. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14: «I tre caballeros», tecnicolore, con Paperino, José Carioca, Pancito.
FERR. S. VITO. 16-21.30: «Suez». Ult. giorno a grande richiesta.
LUMIERE. 14: «Così vinsi la guerra» con Danny Kaye in tecnicolore.
CINEMA DEL MARE. 14: «Roma città libera» con Vittorio De Sica. Prima visione per Trieste. I posto L. 80, II posto L. 60.
MARCONI. 14.30: «Bellezze al bagno» il trionfo del tecnicolore in una scintillante rivista.
MASSIMO. 14: «Rotta su Caraibi», avventuroso, comico e musicale con E. Powell, R. Shelton. Prima visione.
NOVO CINE. 14.30: «Canaglia eroica» con John Hall e P. Morison. Travolgenti e romantiche avventure, in tecnicolore. E' un film Columbia.
ODEON. 14.30: «Il fabbro del convento» con Vera Bergmann, Inge Borg, Antonio Cassinelli e Claudio Gora.
RADIO. 14: «Il cervello di Frankenstein» con Gianni e Pinotto.
SAVONA. 14: «Aloma dei Mari del Sud» un technicolor con Dorothy Lamour e John Hall.
VENEZIA. «Gianni e Pinotto contro i gangsters». I p. L. 60, II p. L. 50.
VITTORIA. 14: «Duello a S. Antonio» in tecnicolore con Errol Flynn, Alexis Smith.

---

† Dopo quattro anni di sofferenze per la morte del suo adorato marito, ci ha abbandonati oggi la nostra cara mamma

Cecilia Tondato
ved. JESURUN

lasciando nel più profondo dolore i figli UGO, ANNA, GUALTIERO, STAMURA, i FRATELLI, le SORELLE, i NIPOTI ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 24 corrente alle ore 15 da via Kandler 5.

Trieste, 22 aprile 1950.

Famiglie:
JESURUN - BURIAN
PETRI - TONDATO
WASCHL e RODOLFO
JESURUN

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la loro indimenticabile

Maria

Famiglie: KEBER, KNEIPP, TOFFETTI, PARENZAN, DIGIORGIO.

La sottoscritta, sentitamente commossa ringrazia tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro

Dante Plet

La famiglia PLET

Trieste, 23 aprile 1950.

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Giorgio

Famiglie: BALLIG - SPINETTI PAGAN.

Trieste, 23 aprile 1950.

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio tutti coloro che presero parte al dolore per la perdita della mia cara moglie

Angelina

CHILA DOMENICO

VIAGGI E TRASPORTI

Domani al Fenice

ORE DELLA CITTA'

★ DOMANI: Ore 19, nella sala di via Battisti 13, conferenza del prof. Bernardoni su «Ragazzi difficili» a cura dell'U.C.I.I.M. e dell'A.I.M.C.

★ L'Ufficio del Turismo comunica che questa sera la Bottega del vino al Castello di San Giusto è riservata agli studenti per la chiusura della Festa delle matricole.

★ La Società degli ingegneri ed architetti invita gli associati alla visita dello stabilimento Ilva che verrà effettuata mercoledì 26 corrente, alle ore 14.30.

Assemblea al P.S.V.G. Domani, alle ore 19.30, assemblea generale della Sezione Trieste-Centro (via San Francesco 4). Il socio Giuricin relazionerà sui lavori del Comisco.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 15.8, min. 13.0; pressione 756.0 stazionaria.

Oggi, S. Giorgio. — Il sole sorge alle 5.7, tramonta alle 19. La luna sorge alle 8.26, tramonta alle 0.36.

Maree: OGGI: bassa ore 6.40, cm. 33 sotto il l. m.; alta ore 22.15, cm. 20 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 8.15, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 18, cm. 19 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: Cammello, viale XX Settembre 4; Al Cedro, piazza Oberdan 2; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Croce Verde, via Settefontane 39; Depangher, via S. Giusto 1; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Al Cedro, piazza Oberdan 2; Al Galeno, via Giulia 114; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Gasperi ved. Vatta Giovanna a. 74; D'Agostini ved. Piccin Maria a. 77; Dalnodaz ved. Zeni Giuseppina a. 73; Kropin ved. Calligaris Maria a. 59; Mauri in Macor Olga a. 30; Poropat Maria a. 27.

MATRIMONI celebrati con rito religioso: Savelli Romano, agente P.C., con Pelizon Liliana, casalinga; Chendi Gaetano, motorista, con Svara Gisella, impiegata; Cossutta Bruno, meccanico, con Lubich Elvira, litografa; Malusà Alfredo, bracciante, con Russignan Gisella, sarta; Prelessi Emilio, autista, con Slavec Maria, cartotecnica; Defranceschi Eligio, impiegato, con Vezzali Vilma, berrettaia; Scapin Giorgio, elettricista, con Prodan Carla, casalinga; Millo Stelio, agente P.C., con Danieli Silvana, commessa.

MATRIMONI celebrati con rito civile: Stanton Thomas, fruttivendolo, con Cristiano Antonietta, portalettere.

ANNONARIA

Nuovo prezzo del latte evaporato. Continua la distribuzione a tutti consumatori ed aventi diritto a supplementi della Zona del latte evaporato nelle consuete razioni, al nuovo prezzo di lire 70 il barattolo per il capoluogo e di lire 71 per gli altri Comuni.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

TORINO	15	85	32	84	3
GENOVA	48	53	22	10	67
NAPOLI	73	30	70	68	43
VENEZIA	3	59	32	41	35
ROMA	80	13	72	90	48
FIRENZE	66	18	63	53	11
MILANO	54	24	18	16	57
PALERMO	21	61	34	36	51
BARI	22	48	84	63	1
CAGLIARI	56	36	81	76	53

LA RADIO

TRIESTE

8: Apertura; 8.15: Giornale radio e bollettino meteorologico; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica sinfonica; 9.25: Complessi bandistici; 9.40: Trasmissione per gli agricoltori; 10: Messa da San Giusto; 11.15: Dal conservatorio al microfono; 11.35: I quiz della settimana; 12: Oro e argento; 13: Giornale radio; 13.30: Orchestra Cergoli; 14.15: Teatro dei ragazzi; 14.45: Musica operistica; 15.10: Solisti di jazz: Louis Armstrong; 15.25: Complesso corale «Costanza e concordia» di Ruda; 15.50: Notizie sulla gara automobilistica delle Mille Miglia; 16: Canzoni; 16.25: Previsioni del tempo per i pescatori; 16.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato di calcio; 17.30: Dalla Fiera di Milano: «Varietà»; 18: Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73, direttore Hans Rosbaud; indi: Notizie sportive, radiocronaca dell'arrivo della gara automobilistica delle Mille Miglia, musica leggera; 19.25: Ritmi dell'America Latina; 19.45: Radiocronaca dall'Ippodromo di Montebello; 20: Giornale radio; 20.15: Notizie sportive; 20.33: «La Bisarca», varietà di Garinei e Giovannini; 21.30: Concerto del pianista Riccardo Frugoni Vitali; 22: Spigolature della domenica; 22.10: Parata d'orchestra; 22.35: La vedetta della settimana: Carlo Buti; 22.55: Valzer viennesi; 23.10: Giornale radio; 23.25: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.29: Girotondo di canzoni; 14.10: Dischi.

RETE ROSSA

13.29: Danze e canzoni d'ogni tempo e paese; 14.10: Ritmi; 17.30: «Il venditore di uccelli», operetta in tre atti di C. Zeller; 19.55: Musica da ballo; 21.3: «Orfeo ed Euridice», opera in tre atti di C. W. Gluck.

WEICHANDT NIRVANA
e
ZORI IGINIO
sposi
Trieste, 23 aprile 1950

PRETURA DI TRIESTE

AVVISI D'ASTA

Il 26 corr. ore 16 in via Canova 26, si procederà alla vendita di una sega circolare e fresatrice complete di motore.

Il 26 corr. ore 17.30 in via Gambini 3, si procederà alla vendita di due raffreddatori d'olio.

Il 27 corr. ore 15 in via Valdirivo 23, si procederà alla vendita di una macchina da scrivere e mobili d'ufficio.

Il 27 corr. ore 17 in via Montorsino 7, si procederà alla vendita di una camera da letto e diversi.

Il 28 corr. ore 15 in via Coroneo 39, si procederà alla vendita di una sega circolare ed altra a nastro complete di motore.

L'Uff. Giud.: A. Battaggino

Il giorno 29 aprile 1950, ore 16, via Tor S. Pietro N. 26, procederò alla vendita di **mobilio vario e una motocicletta smontata.**

L'Uff. Giud. G. Rizzatto

Il giorno 28 aprile 1950, ore 16, via Valdirivo 30, procederò alla vendita di **mobilio vario.**

L'Uff. Giud. G. Rizzatto

Il giorno 29 aprile 1950, ore 17.30, via Torrebianca 37, procederò alla vendita di **mobilio vario** ed una **macchina da cucire per pellicceria.**

L'Uff. Giud. G. Rizzatto

PRETURA DI TRIESTE

Estratto di bando per vendita motoguzzo

Il Cancelliere della Pretura rende noto che il giorno 28 aprile 1950 alle ore 11, nella sala n. 291 terzo piano del Palazzo di Giustizia, si procederà alla vendita per pubblico incanto del motoguzzo «ANNA-MARIA» di proprietà di Antonio Regeni, ormeggiato nel porto di Muggia.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima di lire 380.000, ed ogni offerente dovrà prestare una cauzione di lire 38.000 più lire 42.000 per presumibili spese d'incanto e registrazione.

Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori a lire 5000.

Le altre condizioni d'incanto e la descrizione del motoguzzo, sono visibili nella cancelleria, stanza n. 362 IV/p. del Palazzo di Giustizia.

Il Cancelliere
Francesco Fiumani

Trieste, 5 aprile 1950.

Avviso di vendita

La Diteral in Liquidazione mette in vendita mediante gara ad offerta segreta:

1) **un'autovettura «Lancia - Aprilia», 1350 cc., marciante;**
2) **due bascule;**
3) **77 fusti ferro;**
4) **oggetti vari ed attrezzi di magazzino.**

Gli interessati potranno prendere visione delle condizioni di vendita presso la **Diteral in Liquidazione, via Genova 9/IV** nei giorni feriali della corrente settimana con orario dalle ore 9 alle ore 12.

Il liquidatore: **dott. A. Marsi**

IL BOCCACCIO E SUOR BEATRICE

In un pomeriggio autunnale del 1350, Giovanni Boccaccio camminava lentamente per una solitaria via fuor di Ravenna, diretto verso il monastero di Santo Stefano agli Ulivi. Doveva consegnare a suor Beatrice, figlia di Dante Alighieri, il sussidio che il Comune di Firenze le aveva assegnato. Un famiglio, venendo dietro a lui, portava il sacchetto dei cinquanta fiorini.

Quell'incarico, accettato con tanto favore, ora dava trepidazione e incertezza; messer Giovanni sapeva di essere atteso, ma non aveva più fretta, impigliato in una ragna di pensieri. Contrastavano nella sua mente una immagine di sogno e quella che tra breve sarebbe stata la realtà. A dir vero, era un rifiorire della contesa. Quando gli avevano parlato per la prima volta della singolare incombenza, si era raffigurata Beatrice quale doveva essere alla morte del padre, fanciulla poco più che ventenne, poichè era nata alla vigilia dell'esilio, ultima dei quattro figli; ma da quella morte erano passati quasi trent'anni, e dunque Beatrice doveva aver superato la cinquantina, era una vecchia. A questa conclusione si era adattato (egli medesimo cominciava a sentirsi vecchio, coi suoi trentasette anni), e ora tornava a dubitare; nonostante tutto, gli stava dinanzi la fanciulla che il padre aveva avuto per prediletta.

Il suo nome evocava anche una più tenera fanciulletta, «vestita di nobilissimo colore, umile e onesto, sanguigno...», e a quell'ora di placido autunno dava un'inquietudine di primavera. Messer Giovanni paragonava alla sublime dedizione di Dante il suo tempestoso amore, che da poco aveva avuto il sigillo della morte; paragonava al chiaro lume della *Vita Nova* e alla gloria del *Paradiso* il fumigante ardore delle sue *Rime* e del romanzo di *Fiammetta* scritto in quegli anni, mentre Maria d'Aquino stava per allontanarsi più ancora, fuor di ogni vendetta.

Tutto prende color dell'olivo, e lo stormire delle fronde bige propaga il rumore di tenui fantasmi allontanati col più lieve passo: le belle dame della *Caccia di Diana*, che lo rivelarono poeta sul golfo delle sirene, le donne innamorate degli altri poemi, sorte sotto il medesimo sole, e quelle dell'*Amorosa Visione*, del *Ninfale fiesolano*, che pur avevano consolato la tristezza della casa fiorentina dopo il ritorno... — fantasmi. Ora, e già da due anni, si è volto con rabbiosa gioia a una corporea realtà, a una commedia tutta umana: e in quell'attimo anche il mondo delle novelle si scolora.

Sono arrivati. Una porta si apre e si chiude alle spalle. Senso di freddo scavato nel silenzio.

O

Il parlatorio è una grande stanza quadrata, ombrosa. Panche brune sono infisse alle pareti, tutto intorno; due sedie, dinanzi a una larga bassa finestra accecata da una tenda. Il famiglio resta nel fondo, messer Giovanni aspetta presso una di quelle sedie.

La tenda scorre, ma la finestra rimane difesa da una grata; di là, è una stanza luminosa, una porta che lascia vedere qualche ramo nel sole; e controluce si ritagliano i busti di due suore, segnati dal tono scialbo dei visi, dal candore del soggolo e dal nero del velo. Messer Giovanni guarda avidamente: sono due vecchie: una, vecchissima, sottile come una foglia secca, forse la Madre Superiora. Anche Beatrice fanciulla è scomparsa al pari degli altri fantasmi; oppure si rivelerà nella voce?

Ma è l'altra che parla, pianamente. Ringrazia dell'onore tributato dal Comune fiorentino a una delle sue figlie e del dono utile a tutto il convento; ringrazia anche chi di tanto lontano è giunto a compir l'opera di carità.

A un cenno, il famiglio mise sul piano della ruota, presso alla finestra, il sacchetto, e messer Giovanni vi depose accosto un plico tratto dal giustacuore. Mentre la ruota girava, si levò un sottile tintinnio d'argento.

Ora parla messer Giovanni, a stento incolonnando le parole che vorrebbero uscire tutte insieme. Suo è l'onore di aver potuto partecipare a un atto di giustizia; gli uomini usciti vivi dalla gran moria di due anni prima, rinsavivano e si pentivano di passate iniquità. Prima di venire al convento, si è fermato dinanzi alla tomba di Dante, pur sempre la medesima, presso il sagrato di San Pier Maggiore; nè Ostasio II, nè Bernardino avevano pensato a mantenere la promessa del buon Guido da Polenta, che aveva in animo di dedicare al filosofo un monumento insigne. Monumento, seguitava a dire il Boccaccio, erano la sua stessa vita e la sua opera. Avrebbe voluto un giorno raccontarla, quella vita, e sognava di poter leggere la *Commedia* alla folla radunata in una chiesa della loro Firenze. Intanto, avrebbe gradito che in quell'incontro unico la figlia gli parlasse del padre...

Un gesto della Madre Superiora, e suor Beatrice si volge un poco: un forte profilo appare e torna a dileguare nell'ombra del velo. Una voce spenta passa dalla grata. Per poco tempo aveva conosciuto suo padre, lì a Ravenna. Allora la madre era ammalata in Fiorenza. La madre, che sola aveva dato a tutti loro uno stato: Piero, giureconsulto, Jacopo canonico, ora morto da un anno, Antonia bene accasata. Il padre le era apparso più vecchio dei suoi anni: di mediocre statura, curvetto, con andare grave e mansueto, sempre nella faccia malinconico e pensoso.

Raramente, se non domandato, parlava. Talora pronto ad accendersi e allo stesso modo a ritrarre l'ira, fuoco della passata gioventù. Soave coi suoi, e particolarmente con lei Beatrice, di cui non poteva pronunziare il nome senza un balenare di tenerezza sull'adusta faccia. Sempre nei suoi studi immerso, tanto da non vedere e udire, sovente, quanto intorno a lui avvenisse. Di quegli studi ella poco intendeva, e da lui medesimo si sentiva lontana, talora quasi presa di paura, come quelle donne che in una strada di Verona avevano detto: «Vedi colui che è stato nell'Inferno!».

Messer Giovanni aveva ascoltato avidamente, via via segnando nel libro della memoria quelle parole. Non osava chiedere nulla del trapasso, dopo che era tornato già con le febbri dalla malaugurata ambasceria di Venezia. Ma gli sovvenne di certe nuove intorno allo smarrimento degli ultimi tredici canti del *Paradiso* e ad un prodigioso ritrovamento di quelli, avvenuto, dicevasi, dopo otto mesi dalla morte di Dante. A quel tempo Beatrice doveva essere ancora nella casa paterna: che cosa ne sapeva?

La Madre Superiora intervenne a dire che meglio sarebbe stato se quelle carte nessuno avesse più ritrovato, poichè contenevano (nella luce del Paradiso), invettive contro papi, vescovi e prelati. Al che messer Giovanni, irriverente schernitore di monache e frati, avvampando replicò essere il volere di Dio manifesto, se davvero vi fosse stato prodigio.

— Non vidi io, — disse la spenta voce di suor Beatrice — ma ne ebbi relazione all'alba del giorno che seguitò quel fatto. Vicino all'ora di mattutino, un giovane da Rovigo, stato lungamente discepolo di Dante, si presentò nella casa e disse a Jacopo di aver veduto venire a lui nel sonno il padre, vestito di candidi panni e d'una luce non usata risplendente nel viso. Il giovine chiese s'egli vivea, e rispose di sì, ma della vera vita. Poi si fece ardito a dimandare se compiuta avea la sua opera, e dove fosse quel che vi mancava, da loro mai potuto ritrovare. Rispose: «Sì, io la compiè». Quindi gli parea che lo prendesse per mano e lo menasse nella camera ove era uso di dormire, e toccando una parte di quella dicea: «Egli è qui quello che tanto avete cercato». Dopo di che, si era trovato risveglio e lì era accorso a vedere se un vero spirito gli avesse parlato. Jacopo e il giovine vennero al mostrato luogo, e rialzando una stuoia ivi confitta, videro nel muro un'ignorata finestrella, e in essa alquanti scritti per l'umidità del muro muffiti; e quelli, pianamente dalla muffa purgati, leggendoli videro contenere li tredici canti.

L'aura del prodigio rimase tacitamente sospesa. Si era velata la luce dove prima risplendevano le frasche, e le ombre delle due suore parevano più nere. Una campana, di dentro, mandò i suoi languidi rintocchi. Le suore si alzarono, il messo di Firenze si inchinò a salutare, e la tenda spessa accecò nuovamente la finestra. Fuori, il Boccaccio si fermò dinanzi al cinereo mareggiare degli ulivi. Giungeva fino a lui il salmodiare delle monache, piano e inesorabile.

GIUSEPPE FANCIULLI

L'INIZIO A VENEZIA del Convegno della Resistenza

Venezia, 22

Si è aperto stamane nella sala dei «Pregadi» in Palazzo Ducale, affollatissima di personalità che parteciparono alla lotta di liberazione, tra cui Ferruccio Parri e Luigi Longo il convegno della cultura e della Resistenza.

Dopo la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, accolta da vivi applausi, il sindaco avv. Gianquinto ha pronunciato brevi parole affermando che «l'avvenire della Patria è legato alla resistenza».

Leonida Répaci ha quindi svolto il suo rapporto sull'organizzazione e sulle finalità del congresso. «La cultura — egli dice — deve schierarsi in difesa della Resistenza, perchè a base di essa c'è l'ideale della libertà, che è l'essenza stessa della cultura. Il processo alla Resistenza si svolge oggi su vari fronti. Il più vistoso è quello del MSI, a cui fa seguito il ricostituirsi delle squadre d'azione. Altro fronte è quello di coloro che accolgono con compiacenza tutto quanto mira a sminuire la figura degli uomini della Resistenza. Vi sono anche correnti che tendono ad archiviare il movimento di liberazione e a limitarne il ricordo attraverso la celebrazione delle ricorrenze, e questo rappresenta una delle delusioni più cocenti. Questa assemblea deve dire una parola ferma in difesa dei partigiani, troppo spesso oggetto di persecuzioni».

Répaci ricorda le adesioni più significative al convegno, tra cui quella di Benedetto Croce. Si rammarica che manchino nomi di personalità eminenti della liberazione e legge una lettera del gen. Raffaele Cadorna in cui egli dichiara di non poter aderire al convegno, considerando esaurito con la liberazione il compito della Resistenza.

LA COMMEMORAZIONE DI STRAUSS AL VERDI

«Don Chisciotte» tolto dall'immeritato oblio

Alla pigra consuetudine dei programmi sinfonici impostati su musiche convenzionali e tradizionali da decenni ascoltate e assimilate, il direttore Luigi Toffolo reagisce con intenti di rinnovamento dell'educazione musicale e con intelligente e consapevole esplorazione nelle zone ancor vergini alla nostra conoscenza. Così volendo ieri sera ricordare la grande figura di Riccardo Strauss, perfezionatore ed esaltatore del poema sinfonico moderno, Luigi Toffolo ha offerto al pubblico nostro due composizioni straussiane nuovissime per Trieste e preziose ad una conoscenza compiuta e meglio approfondita dei caratteri salienti e della evoluzione e semplificazione strumentale del sinfonista bavarese. Il «Don Chisciotte» op. 35, variazione fantastica su un tema di carattere cavalleresco, e il «Secondo Concerto per corno in mi bem. magg.», costituiscono due momenti significativi del sinfonismo straussiano: il «Don Chisciotte» ancora al culmine del ritratto psicologico cavalleresco con motivi, quadri e personaggi di sapore bozzettistico, tutto impregnato di neoromanticismo nella melodia e di umorismo e tragicità nella delineazione dell'urto tra il sogno e il mondo reale del cavaliere spagnolo; il Concerto per corno, composto quasi cinquant'anni dopo il poema di «Don Chisciotte», tutto inquadrato e costruito secondo una architettura classica, con echeggiamenti di Brahms, con richiami mozartiani, con un linguaggio rinnovato e individuato in cui si riconosce subito la fisionomia straussiana, ma pur legato al passato con profondi vincoli. Il trapasso tra il gigantismo strumentale e l'eloquenza sonora dei primi poemi sinfonici e la raggiunta catarsi spirituale delle ultime musiche concertistiche di Riccardo Strauss ci è stato palesato ieri appunto con l'esecuzione veramente accurata ed esemplare del «Chisciotte» e del «Concerto cornistico». In entrambi le composizioni si è mostrata la immensa facoltà straussiana di realizzare la «forma» nella costruzione polifonica, che il compositore domina da virtuoso, e nella rigorosa osservanza della «variazione».

Il «Don Chisciotte» rivendica giustamente diritti di popolarità, dopo tanti decenni di oblio. Strauss ha sentito dell'eroe le singolari possibilità psicologiche che gli offrivano i contrasti della sua natura sognante e fantastica con le tristi e crude imposizioni della realtà quotidiana. Ritratto di volta in volta epico, lirico, tragico, umoristico, sorridente e dolente musicalmente dipinto, con la complicità e la complicazione tecnica di temi e di motivi affidati con inesauribili risorse agli strumenti concertanti tra cui signoreggiano le parti solistiche del violoncello, iersera affidato alla veramente superba maestria di Viezzoli e della viola, sostenuta con raffinate qualità tecniche ed espressive dal Ferretti. Il mondo sonoro di Strauss nel «Don Chisciotte» non è dissimile da quello di altri poemi sinfonici. Così qui risentiamo le proposizioni, gli accenti, i movimenti umoristici che ricordano il Till e la violenza e i contrasti acerbi della vita composti e superati nella morte del cavaliere spagnolo che si identificano con l'atmosfera orchestrale di «Morte e trasfigurazione». Viva e particolareggiata la pittura orchestrale della pazza avventura di Chisciotte: dall'introduzione che ci presenta i temi del poema musicale, alla lettura del romanzo cavalleresco che induce l'eroe a farsi avventuriero, la sua lotta con i mulini a vento, il suo incontro col gregge dei montoni, i suoi colloqui con Sancho Pancia, l'incontro con i due monaci, l'incontro con la bella Dulcinea, il duello e la morte finale. Chisciotte abbandona la vita in un idillio bucolico ed esala l'estremo respiro in serena pace come liberato dal peso della ricca forza di immaginazione.

Stupenda visione sonora carica di colori sgargianti, di veristiche descrizioni e di umorismo sostanziato di tragicità. Esecuzione quanto mai complessa e difficile che Luigi Toffolo ha realizzato con spirito arguto e maturità di tecnico, sempre consapevole e sensibile alla forma e al contenuto, sempre occupato nell'analisi e nel movimento dei temi, pronto alle dolci e intense distensioni melodiche e alla risoluzione dei passaggi dissonanti in armoniose e radiose consonanze. La collaborazione del violoncellista Viezzoli ha da essere ricordata nella bellezza e validità e difficoltà della parte solistica assolta con pienezza di mezzi virtuosistici e intensità di sentimento. Lo stesso riconoscimento è dovuto al violista Ferretti severamente composto nella purezza della linea e del suono.

O

Il «Secondo Concerto per corno in mi bem. magg.» composto nel 1942, segue a circa venticinque anni di distanza il «Concerto per corno op. 11» che Strauss compose in memoria di suo padre che fu un famoso cornista nell'orchestra all'Opera di Stato di Monaco. Forse questo «Concerto in mi bem. magg.» ritrae le sue origini e il suo spirito famigliare e confidenziale come di omaggio figliale da quel primo. Certo gli affetti straussiani vi si palesano non solo per l'intimità poetica e la nostalgia formale verso il classico, ma anche per la delicatezza del canto e per la grazia limpida, innocente, festosa con cui è trattata la voce del corno, svolgentesi attraverso modulazioni, vocalizzi, interiezioni a ripetizione nell'alterno gioco del dialogo e delle botte e risposte con l'orchestra. Esecutore cornista era Domenico Ceccarossi che alla mobilità e limpidità e morbidezza del suono unisce una mirabile stupefacente capacità di graduazioni tonali con crescendo e diminuendo attraverso passaggi e smorzature in cui senti completamente abolita la meccanica e percepisci la pura sostanza della voce dorata e del volume plastico dello strumento.

Il concerto si è aperto con la «Suite da danze di Couperin» ove Strauss palesa il suo gusto per la trascrizione dagli antichi e con una sfolgorante esecuzione di «Morte e trasfigurazione», poema sinfonico esagitato da grida eroiche, da lacerazioni disperate, da richiami idillici nella descrizione del combattimento tra vita e morte attraverso i colpi del destino e la catarsi finale col trapasso e la trasfigurazione. Meglio elaborata e perfezionata e più intima la conoscenza di Toffolo in questa sua rinnovata riproduzione del poema straussiano che ha mostrato l'energia del concertatore e direttore nell'imporre le sonorità, nel caratterizzare i temi, nello stabilire il distacco del clima sonoro tra la morte fisica e la trasfigurazione dell'anima. Il pubblico ha accolto Toffolo e la nostra sicura, esperta e capacissima Orchestra eccellente per rendimento e forma, con calde ovazioni e applausi fervidissimi.

V. T.

PRIME OLIMPIADI DI STENODATTILOGRAFIA

Campioni della tastiera a confronto

Galletti di Roma campione stenografico - Piera Bollito vince la gara Internazionale e Jole Mariotti quella Nazionale di dattilografia

La dattilografia ha i suoi cultori anche nei conventi. Il frate redentorista Luigi Cordioli è venuto a misurarsi in velocità con le dattilografe.

Il tema dominante di questo campionato di dattilografia (che quest'anno aveva un tono internazionale per la presenza di concorrenti straniere e s'intitolava quindi Prima Olimpiade della Dattilografia) il tema dominante, dicevo, è stato il freddo.

Puntuale come sempre all'appuntamento con la Fiera di Milano, la pioggia si è spinta insidiosa e sottile sino al Palazzo Reale di Monza dove, nel salone centrale, erano schierate in ordine di battaglia, nella loro assorta lucentezza, oltre 120 macchine per scrivere nuove fiammanti. Il viale di Monza aveva riverberi autunnali, e i torpedoni che varcavano i cancelli del Palazzo Reale con a bordo le «mani d'oro» della dattilografia italiana lasciavano profondi solchi nel fango. Tutti rimpiangevano il sole di Viareggio che aveva allietato i campionati 1949; e sin dalla mattina si è capito che probabilmente i records dell'anno scorso non sarebbero stati superati e forse neppure raggiunti. Il freddo non è quindi soltanto un elemento di colore, ma anche un elemento indispensabile per la valutazione tecnica di queste gare.

Piera Bollito, la gentile campionessa torinese, che con la sua Olivetti Lexikon, costituisce ormai un binomio altrettanto famoso come Coppi e la Bianchi o Nuvolari e l'Alfa Romeo, aveva stasera la faccia un po' imbronciata, nonostante che ella abbia ancora una volta riportato un indiscutibile trionfo, vincendo da grande campione la gara internazionale con 565 battute. Ma, reduce dalla splendida vittoria in Algeri, dove ha sgominato concorrenti e macchine straniere persino nella gara in francese, e reduce da allenamenti in cui ha più volte sfiorato la velocità veramente impressionante di 600 battute al minuto, sperava di più; come tutti i veri campioni, è incontentabile. 600 battute, tradotte in misura lineare, oltrepassano il metro e mezzo; nei 20 minuti della gara internazionale si è svolto dalle sue mani con implacabile esattezza di vocabolario e di cifre un nastro nero esilissimo e perfetto di quasi trenta metri, due volte almeno la lunghezza di questa sala che assistè allo snodarsi di lenti ritmi di danza nelle feste regali di corte e oggi riecheggia del minuto e frenetico tambureggiare dei tasti Olivetti.

Che festa, quelle mani! I tecnici scrutano il ritmo delle carrellate per calcolare la velocità delle «vedette», affondano gli occhi nel sottile brivido delle lancette dei secondi che hanno appena il tempo di reclinare la testa sul quadrante che subito, ecco, è già finita la riga e il colpo del carrello dà il via alla successiva; i meccanici spiano con i loro camici bianchi pronti a scattare al minimo richiamo. Ma noi, profani, lasciateci guardare queste mani che battono svelte, che danzano sulla tastiera come delfini impazziti di primavera e d'amore. Viste dall'alto, dal ballatoio che corre intorno alla sala e in cui si è sistemata una parte del pubblico, il muovere delle mani sembra una dolce risacca, a cui lo scintillio ritmico delle morbide maniglie della Lexikon aggiunge proprio un'illusione di mare. Se cerco nella memoria un poeta che ci abbia dato nei suoi versi un'anticipazione della dolce frenesia di queste mani di donna sulla tastiera di una macchina per scrivere non trovo forse di più vero che il D'Annunzio di «Alcyone». Vi ricordate «L'onda»?, che «palpita, sale, si gonfia, si incurva, s'alluma, propende»... e poi «s'allunga, rotola, galoppa, intoppa in altra a cui il vento diè tempra diversa, ...libera e bella, numerosa e folle, possente e molle»...

Ma ecco la fine: un improvviso colpo destro dentro il microfono coglie i concorrenti nel mezzo della loro corsa. Qualcuno ha già trascritto per intero i quattro fogli assegnati, ed ha già iniziato il «secondo giro», qualche altro non è ancora riuscito a superare quanto gli occorre per piazzarsi onorevolmente. Tutti, improvvisamente, al comando della fine, si sono trovati come prigionieri fatti nel corso di una battaglia, con le mani alzate; e guardano sorridenti in direzione della giuria, ma il loro occhio, quasi inconsapevolmente, segue ancora il ritmo del silenzioso dettato, segue il percorso delle righe folte di parole che spesso significano così poco, perchè parlano di finanza, di contribuenti perfetti, di possibilità di migliorare rapidamente la situazione economica nazionale... La dattilografa forse infatti copre nel mondo moderno quella figura di donna che nel mondo antico diede nome al mito di Penelope: tesse una tela che sarà sempre disfatta, a lei sono affidate le parole di una verità che un'ora dopo sarà un'illusione, accatasta negli archivi le veline di «documenti» che il tempo annebbierà o s'incaricherà di smentire. Per questo soprattutto, perchè la dattilografa è un personaggio così importante nella vita contemporanea, queste gare, nonostante i meccanici in camice bianco, lo scattare dei cronometri e l'estrema tensione che affila i volti delle concorrenti, non sono solamente delle gare sportive, ma sono invece qualche cosa di più. Si ripetono qui, sul ritmo appena più febbrile, dei riti quotidiani: si aggiusta il foglio in macchina con un gesto nervoso, l'occhio ne calcola in un lampo l'esatta posizione, si dà una sbirciatina al testo irto di assurde e monotone parole, e... via. Sono gesti comuni, naturali, quasi meccanici; le gare, in quattro prove (individuale, a squadre, internazionale, di precisione) sono durate otto ore e più: una giornata di lavoro, e anche questo era naturale. Se c'era un'emozione, era soltanto vedere tanta gente intorno, tante facce attente, tanti insospettati sorrisi, tante premure che la vita di tutti i giorni non offre. La giuria chiede (anche lei come il capufficio) un lavoro fatto bene: il massimo di errori consentito per essere classificato è stato ridotto quest'anno al tirannico margine dell'1%: un errore ogni riga e mezzo, un gesto incontrollato ogni interminabili cento perfetti.

Il campionato di dattilografia dunque somiglia soltanto in parte ad una corsa, somiglia ad una corsa soltanto nella sua parte più esteriore; è in realtà un campionato per un lavoro fatto bene, per un lavoro da fare in fretta, con i minuti contati, come quando una lettera deve partire, un presidente di società aspetta nel suo ufficio una relazione, un discorso dev'essere distribuito a congressisti che tra poche ore dovranno averlo davanti a sè ciclostilato sul loro tavolo. E' un lavoro fatto col tempo che stringe, con l'acqua alla gola, come tante volte capita in ufficio, un lavoro fatto per uno straordinario importante.

Verrebbe quasi da chiedersi, in certi momenti, perchè le hanno fatte venire proprio qui, tutte queste ragazze, perchè hanno scelto questo fondale di vecchi alberi, polverose aquile di gesso, cadenti scuderie, velluti rossi e specchi opachi dell'Ottocento. Tra carte, fumo, va e vieni di gente, finisce questa fredda e piovosa domenica d'aprile. Messi fuori i risultati tutto sarà finito per i giudici, i signori del comitato, i giornalisti, il pubblico, e tutti gli intenditori che accarezzavano l'elegante carrozzeria della Olivetti Lexikon come un cavallo di gran sangue. Ma per la massa delle dattilografe comincia un'altra gara domani stesso, e ricomincerà tutti i giorni. Caricate le macchine sui furgoncini, con i biglietti scritti con il loro povero nome, si sciolgono le comitive, e si dà appuntamento in ufficio per domani mattina. Rimangono sotto i banchi i fogli bianchi, i fogli copiati, i fogli di prova, fogli e fogli, come se questo freddo fiato d'autunno avesse fatto cadere dai rami le illusioni di vittoria.

Ma permetteteci di dire che noi, pur applaudendo alle grandi vincitrici, alla intramontabile squadra della Sist di Torino che arriva per prima ad ogni traguardo, abbiamo soprattutto nel cuore quelle che non hanno vinto oggi, ma che vincono tutti i giorni, sedute nel loro ufficio, davanti alla loro Olivetti, la gara della vita.

ANDREA GROSSETI

LA MOSTRA ROMANA di Marina Flaugnatti

Roma, aprile

Spostandosi appena da una finestra all'altra nel suo studio appollaiato sul tetto di una casa a mare, Marina Flaugnatti può comodamente godere di un duplice panorama: il colle di San Giusto e la sacchetta. Sono queste, per l'appunto, le due visioni che più spesso ricorrono nei suoi quadri di paesaggi triestini, tanto che un critico romano, dopo di aver visitato la recente personale della pittrice a Roma, scrisse ch'essa era «sotto il segno di San Giusto». E questo non solo perchè una grande pala raffigurante il martire protettore di Trieste dominava la ricca serie di quadri esposti al «Beato Angelico», ma anche per quell'atmosfera così schiettamente triestina, impregnata di morbidezze marine e di ariosità carsica, che circola nelle tele di questa artista.

San Giusto da una parte, un San Giusto preferibilmente spoglio del manto primaverile ed estivo, dominato dal color delle pietre sotto cieli corruschi; e dall'altra, l'intrico degli alberi o l'alitar delle vele dei bragozzi da carico e da pesca uncorati nella Sacchetta. Al di sopra di questi due motivi terreni si eleva la candida fede che ispira i quadri di soggetto sacro di Marina Flaugnatti, dalla pala francescana di S. Maria Maggiore, che risale a più di vent'anni or sono fino alle opere ora esposte a Roma: il «Gesù benedicente», così intimamente espressivo nella chiarezza dei toni; il «Presepio», sentito con originalità nell'impostazione delle figure; il «San Giovanni Battista» sullo sfondo di un paesaggio morbido e sfumato nei toni autunnali; e quella «Madonna del mare» col Bambino ritto in braccio, sintesi felicissima di maternità e divinità.

Marina Flaugnatti è ritornata il mese scorso a Roma, nella città dei suoi studi (qui a Trieste era stata allieva di Carlo Wostry) e della sua prima personale dopo l'altra guerra, sormontando non pochi rischi e difficoltà; ma sia per la affluenza del pubblico, sia per i giudizi della critica, la sua iniziativa può dirsi coronata da un pieno successo. Personalità del Governo e del Vaticano, direttori di gallerie e artisti, oltre a numerosissimo pubblico, visitarono personalmente la Mostra, o inviarono la loro adesione. Un quadro, «Comunicande», è già stato acquistato dalla Presidenza del Consiglio; per altri le trattative sono in corso. E curiosità e ammirazione vivissime suscitarono in tutti quei quadri dei pesci del nostro Acquario, che a Roma sono stati esposti solo in parte, ma di cui a Trieste ammirammo nel 1942 la serie completa. Silvio Benco ne scrisse allora in termini quanto mai elogiativi per la finezza e la sapienza coloristica con le quali l'autrice era riuscita a rendere il fascino suggestivo e multicolore del mondo subacqueo. Questa serie farebbe onore al nome di Trieste a bordo di una delle nostre navi.

L. T.

UN DISCO VOLANTE avvistato a Pordenone

Udine, 22

Alcuni viaggiatori fermi la sera scorsa verso le 20.30, sul piazzale della stazione ferroviaria di Pordenone, in attesa del treno, hanno assicurato di avere visto con i propri occhi e senza possibilità di errori una specie di disco che volando a velocità fantastica e dopo avere accennato a due puntate verso il basso è scomparso nel giro di pochi secondi alla loro vista.

Uno dei presenti, il signor Ettore Campagnutta, ha dichiarato che il bolide è apparso ad un'altezza che poteva essere di sei-settemila metri ed era ben visibile per la sua luminosità, mentre all'interno presentava una specie di nucleo più scuro.

ANCORA SI ACCANISCONO I TITINI IN ZONA B

SPEDIZIONI PUNITIVE NELLE FRAZIONI DELL'INTERNO

L'ondata di sdegno sollevata nel mondo civile dalle persecuzioni contro gli italiani dell'Istria arriva come una martellata sugli autori dei misfatti. Invano essi si dibattono sotto l'incalzante accusa che viene da ogni Paese e tentano di sottrarsi al peso sempre più grave delle responsabilità.

L'imbarazzo delle autorità jugoslave è palesato da molti segni, e qualcuno assicura che certi uomini della VUJA saranno rimossi non per quello che hanno fatto, ma per come l'hanno fatto, cioè da terroristi dilettanti, cadendo nella trappola degli astuti giornalisti venuti domenica a mettere il naso nelle faccende interne della Zona B.

L'impreparazione ad una stampa libera, al coraggio civile di uomini liberi, ha giuocato loro un brutto tiro in quanto quegli uomini liberi una volta superata la cortina di ferro hanno parlato appunto da uomini liberi, raccontando per filo e per segno quanto avevano veduto nella bolgia titina. Radio Capodistria, solitamente così ciarliera, ieri ha rinunziato addirittura alla polemica, tanto si sente sopraffatta dalle accuse, affermando testualmente: «Non merita nè citare giornali nè fare polemiche». E' la testimonianza d'una disfatta.

Dopo le azioni antitaliane dei giorni scorsi, il capo della polizia titina della Zona B — secondo si apprende da Capodistria — ha ricevuto l'ordine dalla VUJA di ricercare i colpevoli. Invece di ammanettarsi per primo, egli ha provveduto a mettere dentro — tanto per buttare fumo negli occhi alla gente — qualche suo diretto dipendente, colpevole di avere attuato forse con troppa scarsa prudenza le direttive terroristiche impartite dalla stessa VUJA. Ma, com'è evidente, sono provvedimenti a [illegible]

Messa per i capodistriani a S. Maria Maggiore

[illegible] Santa Maria Maggiore, per ricordare l'antico voto fatto dalla cittadinanza alla Madonna di Semedella.

Nel 6.o anniversario della strage di via Ghega

Ricorre oggi il 6.o anniversario dell'eccidio di via Ghega perpetrato freddamente, durante la dominazione nazista, il 23 aprile 1944, contro 51 ostaggi innocenti, giustiziati per rappresaglia in seguito alla esplosione di una bomba nel Deutches Soldatenheim, che aveva sede nel palazzo Rittmeyer, a quel tempo adibito a mensa dell'esercito tedesco.

Il ricordo di coloro che furono barbaramente trucidati dalla ferocia nazista — fra cui ricordiamo i nomi dei concittadini Laura Petracco Negrelli, Gilberto Tognolli, Giulio Della Gala, Luciano Soldat, Marco Eftimiadi, Angelo Ulivelli e Edoardo Cavallaro — resterà vivo nel cuore generoso di Trieste.

Il primo omaggio è stato reso già ieri sera da parte della Associazione «Giustizia e libertà» con la deposizione di una corona d'alloro sotto la targa marmorea murata nella facciata del palazzo. Altre corone saranno appese durante la giornata odierna a cura del Comune, delle associazioni partigiane e combattentistiche e da parte dei partiti politici.

Conferenza internazionale per le autolinee con l'Austria

D'intesa fra il Ministero dei Trasporti, il G. M. A. ed il Ministero dei Trasporti austriaco, sarà tenuta a Vienna dal 27 al 30 aprile una conferenza per l'istituzione o la riconferma degli autoservizi fra l'Italia e l'Austria.

Per l'esame preliminare delle richieste intese ad ottenere lo scambio di correnti turistiche fra la nostra città e la vicina Repubblica, viene indetta martedì prossimo alle ore 10, una riunione presso la locale Camera di commercio, con l'intervento della Delegazione italiana, dei rappresentanti degli enti turistici e commerciali di Trieste, Gorizia, Udine, Bolzano e Padova e dei settori interessati. Ci riserviamo in una prossima edizione di elencare le linee richieste e la loro finalità.

LA SEDUTA SETTIMANALE DELLA GIUNTA DI ZONA

Richiesta al G. M. A. la sospensione degli sfratti

Per la delega ai Sindaci dei poteri in materia di alloggi - Le licenze commerciali

Nella settimanale seduta ordinaria della Giunta amministrativa di Zona, il Presidente dott. Palutan ha fatto alcune comunicazioni sul problema degli alloggi. In particolare, ha dichiarato di aver chiesto al G.M.A. l'emanazione di un Ordine col quale venga dichiarata la sospensione dell'effettuazione degli sloggi, anche a seguito di sentenza giudiziale, fino al 31 luglio prossimo, per la quale epoca si prevede che sarà ultimata la costruzione di un buon numero di nuove abitazioni fra quelle previste nei progetti edilizi in corso di esecuzione. Naturalmente, la sospensione degli sloggi non dovrebbe riguardare i casi particolari di morosità, moralità ecc. Con ciò si intenderebbe attenuare il triste fenomeno delle famiglie prive di alloggio, particolarmente preoccupante in questo ultimo periodo a causa dell'assoluta mancanza di locali disponibili per gli sloggiati.

Sempre su questo tema, il Presidente ha pure comunicato di aver chiesto al G. M. A. che i poteri in tema di disciplina degli alloggi, a suo tempo conferiti dallo stesso G.M.A. al Presidente di Zona, possano da lui venire conferiti ai Sindaci della Zona.

La Giunta si è quindi ancora una volta occupata del problema della concessione delle licenze commerciali, in relazione alla continua campagna di ambienti interessati contro il criterio con cui i ricorsi vengono esaminati e decisi. E' stato riaffermato il principio, secondo cui nell'esaminare i casi ad essa devoluti la Giunta deve tener presenti, più che gli interessi di certe categorie, quelli della collettività e dei consumatori.

Infine il dott. Palutan ha fornito qualche chiarimento sulla questione delle commesse di lavori ordinati dagli enti pubblici locali a ditte trovantisi fuori zona, contro cui protestano i circoli industriali e artigiani della città.

E' stata pure approvata una delibera del Comune di Trieste, che concede alla Società italo-americana petroli un'area di mq. 284 della piazza dei Foraggi, per la durata di anni 20, revocabile in qualsiasi momento, verso un congruo canone annuo. La società s'impegna di costruire su detto terreno, a propria cura e spese, una stazione di servizio per automezzi, con annessi e incorporati i nuovi locali per la pesa a ponte, gabinetti pubblici, bar, rivendita di giornali e sosta filotranviaria.

La ricorrenza del 25 aprile è festa retribuita

L'Associazione degli industriali e degli artigiani rammenta alle ditte associate che in base al [illegible]

Lo «sposo di guerra» a passeggio per Trieste

L'autentico protagonista della spigliata vicenda è un giornalista belga - Non s'è messo in capo la parrucca di crine di cavallo, ma il resto è veramente accaduto, così come nel film

In questi giorni, durante la passeggiata lungo le rive, può accadere d'imbattersi in un giovanotto, alto di statura, con indosso una camicia e un paio di pantaloni kaki. Certamente nessuno l'ha notato, o tutt'al più qualche [illegible] sua storia, si sono divertiti con le sue disavventure, gli sono legati col filo di simpatia che fa d'un ignoto una figura popolare. Questo giovanotto è infatti lo «sposo di guerra», l'uomo che dopo essere stato il protagonista nella vita della nota vicenda, ne ha scritto il racconto, dando così lo spunto al film che ha fatto ridere le platee di tutto il mondo.

Lo «sposo di guerra» è il giornalista Roger H. Charlier, corrispondente da Trieste del giornale «Volks Gazette» di Anversa e di alcune riviste. Lo scanzonato giornalista, oriundo da Anversa, nel 1946 si trovava a Norimberga in veste di dirigente di una commissione per i criminali di guerra della sua Nazione. E a Norimberga il destino diede il primo colpo di manovella al film della sua vita. Un giorno, nell'attraversare una via, Roger fu testimone di un raccapricciante incidente stradale: un bimbetto stava per essere travolto da un automezzo. Obbedendo all'impulso del cuore, il giornalista si slanciava in aiuto del minuscolo passante salvandolo ma rimanendo gravemente ferito. Fu accolto in un ospedale in stato d'incoscienza, e quando riaprì gli occhi il suo sguardo si posò su un delizioso capitano: era Mary Glemmon, specialista americana di medicina. Tra il ferito — allora tenente colonnello — e la fanciulla in divisa scoppiò il classico «coup de foudre», e tre mesi dopo, con la rapidità cui è improntata tutta la sua vita, Roger Charlier dava — per modo di dire, ahimè — il suo nome alla ragazza.

La loro felicità conobbe le prime spine il giorno in cui i due sposini decisero di salpare per l'America. Erano tempi difficili, quelli, e gli Stati Uniti potevano [illegible] testati a Mary Glemmon e «spouse» («spouse» non precisa il sesso) per indicare che il partente viaggiava con la compagna della sua vita, e quando i due stavano per imbarcarsi accadde il pandemonio.

Nessuno attaccò una coda di cavallo sulla testa di Roger per dargli un aspetto femminile, ma il malcapitato — respinto perchè uomo da una parte, e non accetto come donna da un'altra — si trovò a fare la spola sulla passerella della nave nella speranza che qualcuno si convincesse che lo «spouse» era proprio lui, e che non aveva nessuna colpa al mondo se quell'infernale sostantivo era tanto impreciso da far nascere tali equivoci. Fischiavano già le sirene del piroscafo, ma nessuno si decideva a staccare le ancore: bisognava pur decidere il destino dello sposo di guerra. La Polizia dell'Esercito si palleggiava la responsabilità con quella della Marina, ma il buonsenso prevalse, e Roger potè salire a bordo.

Poichè le navi erano ancora adibite al trasporto della truppa, gli uomini che viaggiavano dovevano sobbarcarsi determinati lavori, ma nessuno osava dare un ordine al quadrato giovanotto, che burocraticamente risultava essere la «sposina». D'altro canto la povera Mary militarizzata una notte ricevette l'ordine di dirigere il lavoro di 400 negri.

Il film non ha potuto essere troppo fedele alla realtà per comprensibili esigenze. I primi 25 minuti sono fantasia, il resto è un'esatta riproduzione della realtà. La vicenda non è finita però come nel film con la panoramica visione del porto di New York, dominato dalla statua della Libertà, ma è continuata per un bel pezzo anche sulla terra ferma. Mentre la coppia sbarcava, un solenne funzionario dell'MP si avvicinò ai due, e controllati i documenti, chiese — era in dubbio anche lui — se tutto fosse in regola. Allora Mary scattò: «Sì, perfettamente, questa è la mia sposa di guerra...».

Se la vicenda ha divertito mezzo mondo, non sempre però i suoi protagonisti l'hanno trovata altrettanto esilarante. Un giorno Roger scrisse il racconto della sua avventura, che pubblicò sul «Baltimore Sunday Sun»; poco dopo la rivista «Reader's Digest» ne ripubblicò un riassunto, che cadde sotto gli occhi di un produttore cinematografico, il quale si affrettò ad accaparrarsi il diritto di farne un film, di cui il Roger stesso è stato assistente tecnico.

L'eroe della romantica avventura attualmente sta scrivendo un romanzo, che verrà pubblicato in estate con il titolo «Sempre moglie, mai marito...». Hollywood si è assicurata l'esclusività anche di questa nuova fatica di Roger, e del libro verrà tratto un film. Da tre mesi Roger e Mary sono a Trieste; lei è occupata all'Ospedale di via Paolo Veronese, e lui scrive. Qui sono felici. Lontani dall'inflessibile burocrazia, Mary, specialista americana di medicina, è soltanto una piccola moglie innamorata, e quello che complicati documenti si incaponivano a definire la sua «spouse» è finalmente un marito. La magica realtà finisce non appena i due si avvicinano a qualche ambiente militare: dalle pagine dei registri, implacabile come un incubo, rispunta quell'antipatico, impreciso sostantivo.

Dipendenti dell'Azienda agricola [illegible]

AUDACE RAPINA in un negozio di commestibili

Di un'audace rapina a mano armata è stata teatro ieri la Cooperativa operaia di via Cologna in Monte 460. Alle 19.30, il gerente dello spaccio, Ernesto Mariani, di 38 anni, abitante in via Zamboni 3, stava preparandosi a chiudere, e i suoi tre commessi servivano l'ultima cliente che era accompagnata da una bimbetta, quando entrava nel negozio un giovanotto per comperare del pane. Mentre il Mariani si accingeva a servirlo, sulla porta si profilava un altro individuo col volto coperto da uno straccio rosso, e con in pugno una pistola a tamburo che spianava contro i presenti. Senza troppi complimenti, l'ultimo venuto ordinava agli infelici di allinearsi in silenzio in un angolo, mentre quello che aveva chiesto il pane s'informava dove fosse collocato il telefono. Ottenuta risposta, il tizio si avvicinava all'apparecchio, svitava il coperchio di bachelite e traeva dal congegno la capsula microfonica. Ultimata la precauzionale operazione, il malvivente — mentre l'uomo mascherato continuava a tenere a bada gli altri sotto la minaccia dell'arma spianata — si avvicinava al Mariani dicendogli: «E' meglio che tu mi dia il denaro, perchè l'altro vuole così», e senza attendere risposta si avvicinava alla cassa dalla quale estraeva 19.720 lire. Con il denaro in mano il rapinatore si avvicinava a un commesso che reggeva ancora un cartoccio con della pasta destinata alla donna, e dopo avergli strappato l'involto, lo vuotava, riponendovi i soldi e la capsula telefonica. Quindi i due se ne andavano e abbassavano la saracinesca alle loro spalle. La Polizia ha iniziato le indagini del caso. I protagonisti della vicenda sono stati in grado di riferire ben poco sulle caratteristiche dei due malviventi.

Drammatico volo di due motociclisti

Nei pressi della seconda curva della strada che porta da Albaro Vescovà a Zaule, è accaduto ieri un drammatico incidente. Alle 16.30 il meccanico Carlo Mian, di 24 anni, abitante in via Molin a Vento 3, percorreva quella strada con la sua motocicletta targata TS 2110 sul cui seggiolino posteriore viaggiava un suo amico, Giordano Minka, di 28 anni, abitante in via della Cattedrale 2. La moto era lanciata a forte velocità e nell'imboccare la curva sterzava bruscamente, sbatteva contro un paracarro e i due passeggeri venivano catapultati a una decina di metri di distanza. Soccorsi prontamente dalla C.R.I. di Muggia, i feriti venivano avviati all'Ospedale di Trieste e qui accolti, il Mian nella Divisione ortopedica con prognosi di 40 giorni per la frattura esposta del femore destro, e il Minka nella divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni per la frattura di alcune costole ed altre lesioni.

Nell'attraversare la via Cavana, Luigia Slobez, di 75 anni, abitante in via del Monte 19, è stata atterrata da un'auto sconosciuta. La vecchietta, che ha riportato la frattura esposta del piede destro, è stata ricoverata all'Ospedale con prognosi di 50 giorni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigia ved. Valentinuzzi, da Rosalia Castellan, Guido Sabini, Guido Granbassi, Giovanni Erzeg, Carlo Buzzi, Domenico Strutti e Mario Lescovelli lire 2500 pro Fondo vedove ed orfani del Lloyd Triestino; dal dott. Filippo Artelli, rag. Livio Videri e Francesco Videri 1500 pro Ist. dei poveri; dalla famiglia Carlo Trocca 1500 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dal cap. G. Paolo Rizzi 500 pro Fondo G. Banelli.

In memoria di Margherita Rusin, dalla famiglia del dott. Carlo Franzin lire 1000 pro Esuli istriani.

I RIMBORSI DELL'I.N.A.M. PER LE MANCATE PRESTAZIONI

Una rettifica della direzione senza fondamento

Giovedì scorso avevamo dato notizia della decisione adottata dal comitato consultivo dell'I.N.A.M. per il riesame dei rimborsi dell'Istituto per le prestazioni mediche che gli assicurati avevano dovuto richiedere ai medici privati durante il lungo sciopero del marzo scorso. La direzione dell'I.N.A.M. ha voluto «rettificare» tale notizia affermando due cose: primo, che la nostra informazione non era stata fatta da essa direzione; secondo, che il Comitato consultivo aveva approvato l'operato della direzione dell'I.N.A.M., «salva la facoltà per gli assicurati di presentare ricorso» per il riesame dei rimborsi.

Non abbiamo ritenuto di dover pubblicare la dichiarazione della direzione dell'I.N.A.M. perchè nulla abbiamo da rettificare: la notizia l'avevamo raccolta direttamente dai rappresentanti sindacali in seno al comitato consultivo e non la avevamo attribuita alla direzione dell'I.N.A.M.; questa poi ammette «la facoltà per gli assicurati di presentare ricorso» e conferma quindi quanto avevamo scritto, invitando gli interessati a presentare subito tali ricorsi.

Come è noto, il personale dell'I.N.A.M. ha scioperato due volte nel corso dell'inverno, per un totale di circa trenta giornate. Già durante il primo sciopero il nostro giornale aveva sollecitato quotidianamente la direzione dell'I.N.A.M. perchè gli assicurati venissero esattamente informati sulle modalità di recupero delle spese per prestazioni mediche che andavano anticipando di tasca propria. Altrettanto abbiamo fatto durante il secondo sciopero protrattosi per oltre venti giorni. Soltanto negli ultimi giorni dell'agitazione, e per rispondere al comitato dello sciopero che aveva pubblicato di sua iniziativa delle istruzioni in proposito, l'I.N.A.M. ha emesso le norme richieste, subordinando l'accoglimento delle domande di rimborso alla loro presentazione «entro i termini di legge» non meglio precisati. Per quanto poi riguarda i ricorsi nessun comunicato era stato emesso.

Gli assicurati, che hanno continuato a pagare regolarmente i contributi durante la inattività dell'I.N.A.M., (che intanto risparmiava le spese del personale, ecc.) non avevano diritto di conoscere queste notizie? L'I.N.A.M. affermerà magari di aver istituito alcuni ambulatori medici d'emergenza e gli assicurati avranno ancora ragione di rispondere che tale servizio l'I.N.A.M. doveva istituirlo subito, già al primo giorno di sciopero. Sta di fatto che la Camera del Lavoro è intervenuta per tutelare gli assicurati, quando i rimborsi effettuati dall'I.N.A.M. si sono rivelati esigui rispetto le spese effettivamente anticipate dai lavoratori. La questione aveva suscitato vive proteste da parte dei lavoratori, che avevano manifestato le loro rimostranze per il danno subito. La direzione dell'I.N.A.M. potrà opporre ancora la causa di forza maggiore che ha provocato tale situazione, essa però doveva fornire tempestivamente agli assicurati precise notizie in merito. Essa pertanto non può rammaricarsi per l'invito rivolto dal nostro giornale agli assicurati.

La Stock alla Fiera di Milano

Nella importante rassegna mondiale che è la Fiera di Milano, accanto agli 8000 espositori italiani ed alle rappresentanze delle maggiori aziende di 42 Paesi esteri, non poteva mancare la Stock, nostra grande azienda concittadina, che anche quest'anno presenta alle centinaia di migliaia di visitatori gli apprezzatissimi suoi prodotti noti in tutto il mondo.

Al centro del vasto padiglione vini e liquori, incessantemente affollato, lo stand della Stock attrae irresistibilmente l'attenzione dei visitatori, destando ammirazione per l'originalità della costruzione e suscitando interesse per l'alta qualità dei prodotti esposti. Allontanandosi nettamente dai modelli che fecero il successo delle mostre Stock nelle precedenti manifestazioni fieristiche e staccandosi questa volta anche dallo stile delle altre costruzioni, la nostra Casa triestina si fa notare per una festosa attrazione di luci e di colori, che danno un tono lieto a tutto il padiglione.

Nel mezzo di una verde oasi riposante, una fresca fonte lancia un gioco di zampilli e cascatelle che si susseguono senza posa, splendenti di trasparentissime luci a colorazioni variate, nel mentre su un anello mobile, che cinge la fontana a mezza altezza quasi sospeso nell'aria, i prodotti Stock sfilano e si presentano alla folla dei clienti e dei visitatori, i quali non lesinano elogi alla Stock per l'indovinata esposizione.

Il progetto è dell'Ufficio Pubblicità della Stock, mentre l'allestimento è stato curato in modo impeccabile dalla Publital di Trieste.

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

Società per Azioni - Capitale Sociale L. 16.800.000.000

Sede in MILANO - Via Cernaia N. 8

Resoconto dell'Assemblea Generale Ordinaria del 20 Aprile 1950

Presieduta dal Cav. del Lavoro Franco Marinotti ha avuto luogo in Milano, il 20 aprile, presso la sede sociale, l'assemblea ordinaria della Snia Viscosa. Il Presidente ha brevemente illustrato la situazione dell'industria mondiale delle fibre sintetiche che, nel 1949, ha raggiunto la produzione di 1.221 milioni di kg. (744 di raion e 477 di fiocco) contro i 1.124 milioni del 1948. Il consumo è in continuo aumento anche perchè le fibre sintetiche presentano un andamento di prezzi più favorevole nei confronti di quelle naturali. L'incremento della produzione non è stato adeguatamente seguito da quello dell'esportazione mondiale; tuttavia nel 1949 l'esportazione di fibre sintetiche è stata notevolmente superiore a quella del 1938 e solo leggermente inferiore a quella del 1948. Dal punto di vista internazionale è pure da segnalare che il Comitato tessile dell'OECE ha caldamente raccomandato di impiegare fibre sintetiche per ridurre il grande disavanzo di dollari della bilancia dei pagamenti.

La relazione illustra poi la situazione industriale dei principali paesi produttori e in particolare dell'Italia. La produzione, nel 1949, ha presentato un notevole incremento, specialmente per quanto riguarda il fiocco, rispetto al 1948, e precisamente la produzione di raion è stata di 50 milioni di kg. contro 47,7 nel 1948 e quella di fiocco di 40,5 milioni di kg. contro 22 milioni di kg. nel 1948. Questi dati annuali debbono però essere interpretati con una certa cautela perchè la situazione ha presentato aspetti notevolmente divergenti prima e dopo la svalutazione della sterlina. Questo terremoto monetario ha avuto una notevole ripercussione su tutta la struttura produttiva italiana. Non si può attendere passivamente che il mercato interno ed internazionale si riassesti automaticamente giacchè numerose circostanze determinano distorsioni negli scambi internazionali. Un livello dei cambi economicamente stabile può essere fissato solo tenendo conto del livello comparativo dei costi, ivi inclusi gli ammortamenti.

Occorre pensare al futuro del paese rimodernandone la struttura produttiva. E cioè impiegando una maggiore quantità di dollari ERP per l'importazione di beni strumentali. Ciò non vuol dire escludere quei beni di consumo assolutamente necessari alla popolazione. Ma per le materie prime industriali occorre ricordare che il progresso tecnico ogni giorno appresta prodotti aggiornati, frutto della scienza in marcia. Di tutto questo non si è tenuto adeguato conto nel 1949 e sono state importate ingenti quantità di cotone, solo perchè si poteva disporre dei dollari gratuiti dell'ERP. E ancora di grano, carbone, petrolio, ecc., frenando importazioni da altri paesi. Se ogni settore industriale vivesse con le risorse proprie e acquisendo le materie prime attraverso la sua capacità di esportazione, nulla vi sarebbe da obbiettare; ma riteniamo giusto e doveroso rilevare come ciò non succeda, creando ingiuste sperequazioni. Avendo a disposizione mano d'opera in esuberanza e cellulosa italiana, occorre dare il massimo impulso alla produzione di fibre sintetiche, come già fanno gli Stati Uniti che pure sono grandi produttori e donatori di cotone. Nel 1949 l'apporto netto dei tessili sintetici alla bilancia italiana dei pagamenti è stato di 57 miliardi di lire, vale a dire di 93 milioni di dollari, mentre la bilancia del settore cotoniero è stata negativa contrariamente alle tendenze del lontano e recente passato.

In ogni modo l'industria ha fatto fronte alla contrazione della domanda per la svalutazione della sterlina sia riducendo i prezzi sia depurandoli dall'imposta di fabbricazione. Tutto ciò ha imposto sacrifici che non potranno durare indefinitamente. Questi sacrifici dovranno essere considerati anche in sede fiscale, per quelle ragioni di perequazione e di realistico adeguamento che dovranno ispirare le annunciate riforme.

Passando ad illustrare la situazione della Snia Viscosa il Presidente ha detto che la produzione è aumentata del 45% nel 1949 rispetto al 1948: il raion vi ha partecipato con il 5% ed il fiocco con il 40%. Le fatturazioni sono pure aumentate sia sul mercato interno che per l'esportazione. La qualità della produzione è in deciso miglioramento. Adeguata attenzione è stata pure data al rimodernamento degli impianti. Entro il 1950 saranno in marcia 25 filatoi in continuo. Inoltre la Snia Viscosa ha pure partecipato alla costituzione di una società per la costruzione di centrali idroelettriche, con un gruppo finanziario svizzero.

Le numerose società controllate dalla Snia Viscosa in Italia ed all'estero hanno avuto in generale nel 1949 un buon andamento produttivo. Le relazioni con il personale sono state discretamente buone. L'assistenza sociale nel 1949 ha avuto adeguata attenzione da parte della società. Sono stati spesi in totale, a questo scopo, 687 milioni di lire.

Passando ad illustrare il bilancio, commentato punto per punto, il Presidente ha fatto rilevare che gli ammortamenti sono stati di 1.750 milioni di lire, cifra che supera quella dell'esercizio precedente di 250 milioni di lire. Dal conto Perdite e Profitti risulta un utile netto di 2,3 miliardi di lire, **contro 1,5 miliardi di lire nel** 1948. E' stato quindi proposto di assegnare un dividendo di 200 lire sulle azioni con godimento 1-1-1949 e di 100 lire per le azioni con godimento 1-7-1949.

Il rag. Martinelli ha poi dato lettura della relazione dei sindaci.

Ultimata la lettura della relazione il Presidente propone che il residuo utili di lire 52.242.901, integrato con il riporto utili dell'esercizio 1948 di lire 87.928.763, venga assegnato per cento milioni di lire a provvidenze in favore dei dipendenti per meriti di anzianità e fedeltà, mandando a nuovo la rimanenza.

Apertasi la discussione interloquiscono gli azionisti avv. Orvieto, avv. Scocchera, avv. Gamba, rag. Racchini di Belvedere, avv. Jona, dott. Arduin, prof. Franceschelli e avv. Vassia il quale presenta e svolge un ordine del giorno di approvazione del bilancio con espressioni di caloroso e riconoscente elogio al Presidente cav. del Lavoro Franco Marinotti ed al Consiglio di Amministrazione per l'opera vigile, intelligente e coraggiosa dedicata all'azienda in tempi di eccezionali difficoltà economiche, politiche e sociali. Indi il consigliere col. Davies della Courtaulds rivolge al Presidente, che da venti anni dedica la sua attività alla Snia, quale capo leale, forte ed umano, un cordiale ed affettuoso saluto, rilevando come sia da attribuirsi all'opera sua se la Società è stata posta sulle basi di una delle più importanti del mondo. L'oratore formula l'augurio che il Presidente possa rimanere per lunghi anni ancora a capo della Società. Il sig. Gillet che da cinquant'anni esplica la sua attività di industriale anche in Italia, esprime il suo caloroso saluto al Presidente, auspicando che egli possa compiere il cinquantennio a capo di questa azienda che egli ha portato al primato in Italia.

A tutti gli interpellanti risponde il Presidente il quale, fra l'altro, rileva come l'attività della Snia non possa interferire nel campo legislativo dal quale solo possono derivare le provvidenze invocate da molti degli oratori per quanto riguarda, ad esempio, l'abolizione della nominatività. Illustra esaurientemente i criteri per la valutazione delle partecipazioni e per l'amministrazione delle società consociate, sottolineando particolarmente l'alto grado di organizzazione tecnica raggiunto in vari settori come nell'azienda di Torviscosa, riconosciuta oggi anche da capi di missioni estere in Italia come la più perfetta del ramo. Per quanto riguarda le previsioni per il futuro fa rilevare le circostanze che rendono necessarie particolari cautele nel formulare pronostici. Consente con quanto asserito da vari oratori circa le difficoltà, del resto accennate nella relazione, che vengono provocate dai metodi di applicazione degli aiuti E.R.P. ed illustra la necessità di una modifica dei criteri finora seguiti. Ribadisce che il carico fiscale rappresenta un altro degli ostacoli più gravi che si frappongono alla possibilità di riduzione dei costi. Insiste sulla necessità che la liberazione degli scambi sia accompagnata dall'abolizione dei doppi prezzi e degli altri vincoli che intralciano particolarmente lo svolgersi dell'attività economica italiana. L'Italia deve trovarsi in prima linea per l'applicazione del punto quarto di Truman relativo alla valorizzazione delle zone depresse. Per questo la Snia Viscosa è presente dove sorgono iniziative di produzione locale in mercati di sbocco del nostro prodotto onde creare colà i presupposti per l'emigrazione e l'affermazione della tecnica e del lavoro italiano.

Dopo di aver fornito gli altri chiarimenti richiesti dagli interpellanti che si dichiarano soddisfatti, il Presidente, con commosa parola, ringrazia l'Assemblea, la quale aveva accolto con vivo applauso le parole degli oratori, della manifestazione tributatagli in occasione del ventennio della sua opera direzionale alla Snia. Uno speciale ringraziamento rivolge al col. Davies, esaltando i cordiali rapporti che da oltre un ventennio legano la Snia e la Courtaulds, rapporti che sono sempre stati fecondi di proficui sviluppi. Il Presidente ricorda come prima dell'Assemblea, nella manifestazione di affetto tributatagli dai Veterani della Snia, lo abbiano particolarmente commosso le parole di alcuni vecchi operai: parole che gli hanno dimostrato come i vincoli di affetto e di comune lavoro siano quelli che primeggiano nella grande famiglia della Snia Viscosa.

Il Presidente pone quindi ai voti l'ordine del giorno presentato dall'avv. Vassia che, dopo prova e controprova, risulta approvato all'unanimità. Si passa quindi alle nomine; l'Assemblea unanime delibera di procedervi per acclamazione ed in tale forma risultano rieletti ad Amministratori i signori Brustio Umberto, Johnson Arthur, Marinotti Franco, Moizzi Ernesto, Oddasso M. Francesco, Sessa Giulio, Solbiati Piero; a Sindaci effettivi i signori: Agostoni Piero, Colombo Pietro, Corridori Angelo, Luporini Mario, Martinelli Alessandro; a Sindaci supplenti i signori: Saita Spartaco, Strada Giovanni, ed a Presidente del Collegio sindacale il signor Martinelli Alessandro.

Erano presenti 187 azionisti rappresentanti 8.821.045 azioni. Fungeva da segretario il notaio dott. Alessandro Guasti.

Il dividendo per l'esercizio 1949 sarà pagabile a partire dal 27 aprile p. v.

GIORNALE SPORT

DRAMMATICO FINALE DELLA R-N-R

PER OTTO SOLI SECONDI ROBIC DINANZI A COPPI

Un incidente della macchina allenatrice toglie al campione italiano la quasi sicura vittoria

Roma, 22

L'episodio finale della Roma-Napoli-Roma ha avuto del drammatico. I 27 corridori sono partiti da Latina divisi in cinque gruppi. Come sempre sono stati mandati avanti gli ultimi in classifica. Alle 16.10 è stato dato il via al quintetto dei grandi: Fausto Coppi, Robic, Bobet, Van Steenbergen e Logli che ha conquistato i galloni sul campo per la sua esperienza come stayer. Diremo più tardi della gara dei componenti i primi quattro gruppi: parliamo ora dei cinque dalla cui rosa doveva uscire per forza di cose il vincitore.

Abbassata la bandierina e agganciatisi alle rispettive motoleggere gli sparvieri della manifestazione hanno preso a rullare velocemente. Bobet ha retto per una decina di chilometri, Logli, un pochino provato, ha resistito ancora per poco. In prossimità di Cisterna Coppi, Robic e Van Steenbergen hanno ingaggiato il loro duello che durava poi fino alle fonti dell'acqua santa, poste a circa due chilometri e mezzo dall'arrivo. A dir la verità non ci sono stati tentativi seri da parte dei campioni di farsi la forca a vicenda. I due stranieri sapevano bene che Coppi non si sarebbe mai staccato dalla loro ruota e il campionissimo a sua volta non aveva alcun interesse di sciupare tutte le sue energie in una corsa a carattere clamoroso perchè era sicuro dei suoi mezzi tanto sulle asperità del percorso quanto nella volata che presumibilmente doveva verificarsi al motovelodromo Appio. Questa è stata la massima che ha regolato la gara dei migliori uomini in campo. Così, quando dopo Velletri essi hanno lasciato il mezzo meccanico per inerpicarsi da soli sull'erta di Rocca di Papa, le centomila persone venute da Roma con tutti i mezzi per assistere all'epica battaglia sono rimaste deluse. Coppi, Robic e Van Steenbergen salivano di conserva alternandosi amichevolmente al comando.

Nella discesa la storia si è ripetuta. Alla Frattocchi sono rientrate in ballo le motoleggere. Si dovevano percorrere gli ultimi sedici chilometri in dolce declivio. La media è salita ai 70 orari e fra i tre antagonisti non correvano più di trenta metri. L'arrivo in volata era inevitabile. Poco prima dell'acqua santa, Coppi assume il comando per prendere posizione. Robic gli si accoda, ora la media sale a ottanta chilometri. Nessuna macchina può tenere dietro alle tre furie scatenate. Qui scoppia il dramma. La motoleggera di Coppi dà un balzo e prende a fumare. Viene di rincalzo una moto di riserva sbattendo, come una navicella tra la tempesta della folla coalizzata contro l'ordine e il buon senso. Robic scappa, Van Steenbergen ondeggia tra un lato e l'altro della parete umana e quasi s'insabbia. Coppi, disperato, alza le braccia al cielo, ma visto il rincalzo gli si butta dietro con tutto il fiato che gli è rimasto in petto, ma ormai è troppo tardi, Robic imbocca l'entrata del velodromo Appio ed appare come un fulmine alla folla che gridava: «Coppi, Coppi!».

Fausto entra dopo pochi secondi sempre agitando le braccia, come per far comprendere che è tutta colpa della cattiva sorte. Sotto il traguardo nove secondi lo separano da «testa di vetro».

La risorta Roma-Napoli-Roma è di Robic, la folla lo applaude cavallerescamente, quando fa il giro d'onore col rituale mazzo di fiori. Del gruppo partito subito prima di quello dei grandi, Magni e Leoni hanno fatto gara insieme impegnandosi fino allo spasimo, ma non riuscendo nello scopo di ottenere un tempo che li facesse risalire in classifica. Coppi Serse, Corrieri e Kint si sono guardati a distanza. Del gruppo, bella è stata la gara di Martini e Bevilacqua. Conte si è ritirato. Del gruppo partito in seconda posizione Salimbeni è stato il dominatore. Egli è riuscito a riprendere alcuni del primo gruppo partito dieci minuti prima. Gruppo che ha registrato una magnifica gara del sorprendente Giudici partito subito a gran carriera e arrivato con ottimo tempo al velodromo Appio.

Un commento stringato sulla Roma-Napoli-Roma, non può dar posto a molte considerazioni. Il primo rilievo da fare è che le motoleggere da 125 cmc. non sono adatte a tal genere di gare, abbiamo visto in alcuni tratti del percorso Coppi precedere il suo allenatore meccanico che tra parentesi non è stato all'altezza di Fabio Battesini che conduceva Van Steenbergen e del conduttore di Robic. E' necessario quindi impiegare almeno una 250 cmc. Il secondo rilievo è che Coppi, seppure battuto, non si è dimostrato inferiore agli specialisti stranieri. Robic si trova in gran forma, Van Steenbergen è nel pieno delle sue forze, Bobet ha destato una grande impressione, ma essi hanno cavallerescamente ammesso che senza i noti incidenti, il campionissimo avrebbe avuto la meglio.

Il terzo rilievo è che Robic ha trovato in questa competizione la sua giusta calibratura, che lo rivela atleta completo sia in salita che in pianura: passo sciolto, azione piacevole, ritmo potente.

Nella prima tappa ha vinto di forza, nella seconda si è limitato a controllare Coppi di cui misurava le enormi possibilità, nella terza è stato attardato da un incidente di macchina (la rottura di un pedale) e nella quarta è apparso il più fresco. Per ultimo diremo della immensa partecipazione della folla valutata ad almeno un paio di milioni di unità lungo tutto il percorso.

Dei ventotto corridori partiti ne sono arrivati a Roma 25, per il ritiro di Bartali nella terza tappa e di Conte e Ricci nella quarta.

Bartali merita un capitolo a parte. Dolorante per le ferite riportate nel corso del giro della Toscana, Gino ha partecipato alla competizione notevolmente menomato e la classifica della prima tappa lo dice chiaramente. La caduta sulla fettuccia di Terracina dovuta ad una leggera collisione con la macchina di una casa, con conseguente scoppio di un tubolare, lo ha poi tolto di gara mentre forse l'intramontabile campione tentava con i suoi mezzi superbi di rimontare lo svantaggio per riportarsi sulla linea che gli spettava.

L'ordine d'arrivo delle semi tappe

Ecco l'ordine di arrivo della prima frazione della seconda tappa, Napoli-Latina, di km. 171:

1) **Fausto Coppi in ore 4 44' 42"**.

2) Logli in ore 4 44'53"; 3) Robic in ore 4 45'29"; 4) Van Steenbergen, 5) Bobet, 6) Magni. Fausto Coppi passa in testa alla classifica generale con 1" di vantaggio su Robic.

Ecco l'ordine di arrivo dell'ultima frazione della seconda tappa, Latina-Roma:

1) **Robic in 1 ora 45'18"**.

2) Coppi Fausto in 1 ora 45' 27"; 3) Van Steenbergen in 1 ora 45'32"; 4) Bobet in 1 ora 45'34"; 5) Logli in 1 ora 46'25"; 6) Leoni in 1 ora 47'4"; 7) Magni in 1 ora 47'10".

CLASSIFICA FINALE

1) **Robic Jean, ore 12 22'51"**.

2) Coppi Fausto, ore 12 22' 59"; 3) Bobet Louison, ore 12 26'8"; 4) Van Steenbergen, ore 12 27'32"; 5) Logli Nedo, ore 12 30'52"; 6) Magni Fiorenzo, ore 12 32'11"; 7) Leoni Adolfo, ore 12 33'5"; 8) Kint Marcel, ore 12 34'52"; 9) Corrieri Giovanni, ore 12 40'4"; 10) Martini Alfredo, ore 12 40'10"; 11) Bevilacqua Antonio, ore 12 40' 54"; 12) Toccaceli Quirino, ore 12 46'26"; 13) Coppi Serse, ore 12 46'40"; 14) Maggini Luciano, ore 12 49'8"; 15) Salimbeni Vigilio, ore 12 49'23"; 16) Rossello Vittorio, ore 12 50'29"; 17) Keteleer Desirè, ore 12 51' 53"; 18) Fornara Pasquale, ore 12 56'42"; 19) Bini Aldo, ore 12 56'44"; 20) Pautisso Bruno, ore 12 57'2"; 21) Baroni Mario, ore 12 57'54"; 22) Giudici Pietro, ore 13 57"; 23) Rossi Dino, ore 13 2' 35"; 24) Maggini Sergio, ore 13 4'28"; 25) Casola Luigi, ore 13 10'4".

Oggi a Trieste

CALCIO: San Giovanni - Sanvitese, campionato di promozione, campo di S. Giovanni, ore 15.30 — Sant'Anna - Ponziana, campionato di promozione, campo di via Flavia, ore 16

RUGBY: CUS Trieste - CUS Roma, finali serie B, campo di via Flavia, ore 11.30.

ATLETICA LEGGERA: Campionati femminili II Serie, Stadio, ore 8.45.

HOCKEY SU PRATO: CUS Trieste - C. M. Mercantile, campionato Serie B, campo di via Flavia, ore 8 — Itala Trieste-Fiorenza Roma, campionato Serie A, campo di via Flavia, ore 9.30.

HOCKEY A ROTELLE: «Trofeo Germogli», gara nazionale, campo del Ferroviario di viale Miramare, pomeriggio, ore 15.30, serata, ore 21.

PALLACANESTRO: Lega-Borletti, campionato Serie A, palestra di via Valle, ore 18.

CICLISMO: Gara junior e allievi, km. 85, partenza ore 9.30 da Muggia e arrivo a Muggia — Coppa Trieste, amatori e veterani, km. 70.

PALLAVOLO: Invicta - Lega Nazionale, campionato femminile Serie A, campo Invicta Roiano, ore 19 — Coppa d'Autunno, campo Acli ex Libertas, ore 8.

TENNIS: Coppa Facchinetti, Tennis Triestino - Tennis Genova, campo via Guido Reni, ore 9.30.

IPPICA: Corse al trotto, Montebello, ore 15.30.

LA TRIESTINA A VENEZIA

Tredici i giuocatori in viaggio - Dichiarazioni di Blason sulla partecipazione ai campionati di Rio

Stamane alle 8.30 partirà in pullman per Venezia la squadra rossoalabardata. Tredici sono i giocatori convocati e cioè: Cantoni, Zorzin, Blason, Sessa, Grosso, Begni, Petagna, Trevisan, Adcock, Ispiro, Boscolo, Giannini, Rossetti. I primi undici nominativi saranno quelli che con ogni probabilità scenderanon in campo oggi contro i neroverdi. La comitiva si fermerà a Mestre per la colazione. Essa rientrerà in sede nella serata stessa, dopo aver fatto una breve sosta a Portogruaro. Blason giocherà a sinistra, anche se il suo ruolo in maglia azzurra sarà quello di terzino destro. Possiamo ancora aggiungere a proposito di Blason, che questi ha categoricamente smentito le notizie relative ad un suo rifiuto di effettuare il viaggio in Brasile in aereo. «Ai campionati del mondo io sono disposto a recarmi con qualsiasi mezzo, anche a piedi», ha testualmente affermato il poderoso giocatore alabardato.

Serie B di hockey su proto
H.C. Trieste e Polisportiva 0-0

Gara veloce e disputata con molto impegno da entrambe le squadre. Nel primo tempo lieve superiorità del complesso della Polisportiva, nel secondo l'Hockey Club, che ha giocato con una formazione composta per la maggior parte di reclute, si è ripreso ma comunque il risultato rispecchia l'esatta proporzione dei valori. Hanno arbitrato Scarani e Giamarile di Bologna. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: H. C. Trieste: Declich, Comin, Moscheni, Meozzi, Vianello, Ruaro, Ledo, Vidali, Pranzi, Valussi, Colautti. Polisportiva: Nalesini, Castello, Ansconi, Dercar, Cosanz, Colognatti, Martin, Sober, Bartolini, Basso, Cecchini

P.C.-Polizia Klagenfurt 1-1

L'incontro di calcio tra la rappresentativa della Polizia di Klagenfurt e quella della Polizia Civile, disputatosi ieri pomeriggio al campo sportivo di via Flavia, si è concluso col pareggio di 1 a 1. Il primo tempo è terminato con il punteggio di 0 a 1, con l'autorete segnata al 15' da Weniger; la seconda ripresa ha visto il pareggio con un gol segnato al 20' da Luderer.

Chimica - Ingegneria 1-1. Nel quadro delle manifestazioni della Settimana sportiva goliardica si è svolta la prima giornata del Torneo interfacoltà di calcio. Sul campo dei Cantieri le squadre delle Facoltà di chimica e di ingegneria hanno dato vita ad un interessante e combattuto incontro terminato col punteggio di 1 a 1. Doveva disputarsi anche la gara fra legge ed economia ma, non essendosi presentati gli... avvocati, la Facoltà di economia ha vinto l'incontro per 2 a 0 per forfait. Il prossimo turno di gare (martedì 25 corrente) comprende le due gare: chimica-economia e ingegneria-legge.

Celibi e ammogliati alla pari. Dipendenti dell'ufficio tecnico del Cantiere San Marco divisi in celibi e ammogliati hanno disputato sul campo del CRDA una partita calcio molto animata e che si è conclusa senza vinti nè vincitori.

IL TORNEO TENNISTICO DI ROMA

Destremau Cernik e Canepele battuti nelle gare di ieri

Roma, 22

Ecco i risultati degli incontri di stamane dei Campionati internazionali di Tennis: Patty (USA) b. Davidsson (Svezia) 3-6, 6-4, 7-5, 4-6, 6-4; Talbert (USA) b. Canepele (Italia) 6-2, 6-1, 6-0; Bergelin (Svezia) b. Cernik (Egitto) 6-8, 6-2, 7-5, 6-4; Johansson (Svezia) b. Destremau (Francia) 6-2, 5-7, 6-3, 1-6, 6-2; Mottram-Paish (GB) b. Harper (Austr.) Weiss (Arg.) per ritiro; Drobny (Egitto) b. Quist (Australia) 4-1 per ritiro; Bologna-Sada (Italia) b. Charbonnier (Svizzera) Zampori (It.) 6-3, 6-1; Boegner-Seghers b. Doleschell-Neumann (Austria) 5-7, 6-3, 6-0.

Scofield (USA) b. Hilton (GB) 7-3, 3-6, 6-2; Cucelli (I) b. Blomquist (Sv.) 6-0, 6-1, 6-0. Bossi (I.) b. Quertier (Gb.) 6-3, 1-6, 8-6; R. Del Bello (I) b. Kowaleski (USA) 8-6, 3-6, 7-9, 6-4, 6-3; Migliori (I) b. Walker (Gb.) 6-2, 0-6, 6-3; Curry (Gb.) b. Moran (USA) 0-6, 6-4, 6-2; Cucelli-M. Del Bello (I.) battono Mercier (Ch.) Stalios (Gb.) 6-3, 6-2, 6,2; Sidwell (Au.) Patty (USA) b. Cernik (Eg.) Johansson (Sv.) 6-4, 6-1, 6-3; Drobny (Eg.) - Quist (Au.) b. Pautassi Gori (I) 6-3, 6-0, 6-3; Destremau-Borotra (Fr.) b. R. Del Bello-Belardinelli (I) 6-3, 6-2, sospeso per oscurità.

Nella giornata odierna si sono avuti i primi incontri di cartello. Il cerchio dei giocatori che aspirano alla vittoria finale si è andato via via restringendo e fin da oggi le gare hanno assunto maggiore interesse spettacolare. Si può dire che sono rimasti in gara quasi tutti i più bei nomi del tennis mondiale. Il netto punteggio con cui Talbert ha battuto Canepele sta ad indicare che l'americano non è stato impegnato a fondo dal nostro anziano campione. La partita più bella della mattina è stata forse quella tra il n. 2 svedese e Destremau vincitore di Trabert.

Partita combattutissima è stata poi quella tra l'americano Patty e Davidsson. La vittoria dell'americano, impreciso qualche volta sotto rete, è stata studiatissima e il giovane svedese ha bene impressionato per il suo coraggio e la sua tecnica. La partita più lunga della mattinata è stata quella tra Bergelin e Cernik giocata specie nei primi «set» per lo più da fondo campo. La maggiore freschezza e il migliore gioco a rete dello svedese gli hanno permesso di avere la meglio sull'avversario che ha opposto una tenace resistenza.

In campo femminile si è avuta poi una clamorosa sorpresa: la Moran, meglio nota sotto il nome di Gussie, dopo una partenza felicissima e conducendo nel secondo «set» per 4-2, innervosita forse dal gioco dell'avversaria, ha finito col perdere la seconda e la terza decisiva partita. Da ora in poi la si potrà ammirare solo nel doppio.

Lady Jeritza pronta
per la corsa del debutto

Fausto Branchini, ritornato venerdì da Modena dove aveva sgambato Leola Hannover, ha seguito attentamente Lady Jeritza che debutterà oggi a Montebello nella riunione che avrà inizio alle ore 15.30. La puledra americana, quieta per carattere, ha dimostrato di acclimatarsi lentamente. La sua prova è mlto attesa nel campo ippico nazionale. I giornali sportivi di tutta la Penisola hanno parlato di lei in questi giorni ed attendono la corsa di Trieste con vera impazienza.

Ieri all'Ippodromo
Tenebroso e Rora

Due trottatori della Scuderia del Mare hanno riportato i successi più importanti del convegno trottistico feriale. Tenebroso, rimediando ad un errore iniziale che lo aveva costretto a rallentare subito dopo la partenza, ha ricuperato presto i metri perduti superando Giaggiolo Viola indotto a sbagliare. Il «grigio» ha poi raggiunto Pasbello impegnato in un serio tentativo di fuga, battendolo con facilità e difendendosi poi dal ritorno di Giaggiolo Viola. Più laboriosa la corsa di Rora che riusciva a sfruttare l'iniziativa di Ariete e l'attacco a questo di Datura a totale suo favore. In arrivo Rora conteneva l'assalto di Ultimo Ispano, molto volonteroso anche in una corsa al largo. Ecco nomi di vincitori e rispettivi tempi al chilometro: Tenebroso (27.1), Annetteci (31.4), Carnevale (30.1), Artabano (25.9), Geranio (28.4), Milziade (28.7), Rora (26.4).

Vittoria di Sands per f.c.

Singapore, 22

L'australiano Dave Sands ha battuto il campione orientale dei medi per f. c. tecnico in un incontro disputato a Singapore. Brooks, malamente ridotto dall'australiano, non ha risposto al gong che lo chiamava al quarto round. Pesava 160 libbre contro 163 1/4 del vincitore. Assistevano 12000 persone.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Giubileo di lavoro

Il sottoscritto ringrazia sentitamente l'ing. DE MOTTONI, il capotecnico FABRICI ed i COLLEGHI DI LAVORO dei depositi tranvie, per le manifestazioni di affetto usatemi in occasione del mio 25.o anno di servizio.

BATTIGELLI FERRUCCIO

Declino di responsabilità

Avverto gli interessati che non rispondo di obbligazioni contratte eventualmente a mio nome, da chicchessia ed in qualsiasi momento, inerentemente al negozio di frutta ed altri generi, sito in Trieste al n. 1 di piazza Barbacan ed a me intestato.

ARTURO VILLANI

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

CAMERIERE due offronsi per albergo, anche per stagione. Cassetta 11293 A UPI.
DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere, offronsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 42902 A
PRESTASERVIZI per mattina offresi. Via Udine 5-I. 42942 A
PRESTASERVIZI ore combinarsi, bucato, lucida parchetti, scale, offresi. Scuola Nuova 2-IV, dalle 16-18. 63042 A
GUARDAROBIERA, cameriera, 26-enne, bella presenza, occuperebbesi albergo Trieste, Friuli, Veneto. Cass. 11246 A UPI.
OPERAIA offresi suste materassi. Maria fu Franc. Renar. Revoltella 44. 42951 A
VEDOVA anziana robusta, buone referenze, offresi donna governo, capace, pretese mitissime, anche fuori. Cass. 11299 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CUOCA giovane giornata, stabile, referenze, cercasi. Donota 1, porta X, presentarsi lunedì. 63007 B
DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere, cerc. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 42902 B
PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi. Presentarsi con certificati lunedì mattina via S. Lazzaro 8-II, destra. 42895 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA meccanico II-III motocarro onesto volonteroso offresi a ditta o privato. Cass. 21229 C UPI
AUTISTA II III Diesel, motocarro, offresi. Cass. 11234 C UPI.
AUTISTA II III motorista meccanico, elettrauto, pratico autotrasporti. Telefonare 7685. 62981 C
COMMERCIALISTA specializzato pratiche fiscali ricchezza mobile complementare IGE, impianta contabilità, assume incarichi amministrazione aziende commerciali-industriali. Cass. 11250 C UPI.
CONIUGI media età già portinai, referenze ottimissime, prossimo pensionato Acegat, offronsi portinai o custodi. Cass. 11236 C UPI.
COPIATURA macchina lingue moderne, corrispondenza, suppliche. Gatteri 32-III, 15-17. 63049 C
CORRISPONDENTE indipendente tedesco (madrelingua) inglese perfetto, pratico spedizioni, referenze, offresi mattinata. Cassetta 21301 C UPI.
CORRISPONDENZA spagnola, francese, inglese, perfetta, assumo forfait, ore libere. Cass. 11198 C, U.P.I.
DONNA seria onesta distinta offresi cura bambini, lavori casa. Referenze primarie. Offerte Cassetta 11245 C UPI.
ELETTRICISTA 22-enne con patente motocarro, offresi qualsiasi lavoro. Cass. 11291 C UPI.
FALEGNAME assume riparazioni, lucidatura mobili, anche domicilio. Recapito: Carducci 20, portinaio. 63038 C
FALEGNAME per lavori riparazioni modifiche lucidatura mobili offresi. Carpison 16, magazzino. 42858 C
FALEGNAME capacissimo riparazioni edili lucidature rimodernature mobili offresi anche ora. Fonderia 6-I, porta vetri. 62986 C
GUARDIANO, autista gr. II e motocarro offresi. Leoni, Calvola 10. 62984 C
IMPIEGATA lunga pratica tutti lavori ufficio conoscenza italiano tedesco francese croato, contabile, comptometrista, cerca seria occupazione, miti pretese, referenze. Cass. 21303 C UPI.
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio paghe contributi Previdenza Sociale, ecc., veloce, perfetta comptometrista, offresi. Cassetta 11276 C UPI.
IMPIEGATA, computista commerciale, dattilografa, conoscenza sloveno, inglese, francese, pratica ufficio, offresi anche quale commessa o cassiera. Cass. 11242 C UPI.
INFERMIERA offresi assistenza ammalato e aiuto lavori domestici anche fuori Trieste. XX Settembre 41, portineria. 63005 C
MARITO moglie, installatore bandaio, 40-enne, ottime referenze, offronsi portinai. Rivolgersi Diaz 26, portineria. 42812 C
MECCANICO perfezionatosi Germania, offresi riparare qualsiasi macchina cucire, anche singole domicilio, massima garanzia. S. Michele 22. 63018 C
PANTALONAIA offresi per lavoro a domicilio. Via Industria 1-IV. 62926 C
PENSIONATA distinta occuperebbesi quale dama compagnia, direttrice casa, piccola assistenza, pratica cucito, presso persone di cuore. Cass. 11227 C UPI.
PENSIONATA contabile lunga pratica tutti lavori ufficio, madrelingua tedesco, offresi. Cass. 21306 C UPI.
PITTORE decoratore di stanze, appartamenti e coloriture. Telefonare 97021. 42829 C
PITTORE camere cucine, olio in genere, prezzi convenienti. Caccia 7, pianoterra. 63075 C
PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio eseguisce. Viale Sonnino 9, portin. 63066 C
PITTORE eseguisce stanze, cucine appartamenti, coloriture olio. Corso 37, portineria. 63065 C
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloritura olio. Madonnina 13, portineria. 63064 C
QUALSIASI occupazione cerco, patente auto, cauzione, referenze. Cass. 11252 C UPI.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 62913 C
RAGAZZO 16-enne bella presenza, referenze, pratico manifatture, occuperebbesi presso ditta seria manifatture. Offerte Cass. 21300 C U. P. I.
SARTA bravissima offresi giornata, taglia prova modelli. Istria 19, Perez. 62877 C
SARTA donna offresi pomeriggio presso lavoratorio. Roncel, via Fonderia 5-IV, destra. 63025 C
SARTA pratica confezioni signora, offresi pomeriggio. Cassetta 11292 C UPI.
SARTA riparazioni biancheria uomo offresi anche ora. Fonderia 6, primo, porta vetri. 62986 C
SIGNORA offresi lavori casa o assistenza ammalata cambio cameretta. Cass. 11293 C UPI.
SIGNORINA 21-enne, presenza, offresi per fabbrica dolciumi. Cassetta 11263 C UPI.
SIGNORINA lunga pratica bambini, ottime referenze, offresi stabile od ore, anche fuori Trieste. Cass. 11221 C UPI.
STENODATTILOGRAFA 19-enne offresi impiego, altro lavoro, miti pretese. Cass. 11214 C UPI.
STENODATTILOGRAFA inglese tedesco italiano francese cerca sistemazione, disposta viaggiare o trasferirsi. Cass. 11206 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 62985 C
16-ENNE, conoscenza italiano sloveno, offresi praticante ufficio o commessa. Cass. 11286 C UPI.
16-ENNE computista commerciale, conoscenza inglese, francese, dattilografia stenografia, cerca lavoro come praticante. Battisti 29, Bordari. 63039 C

CC ARTIGIANATO L. 20

A. RADIORIPARAZIONI domicilio, preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci, tel. 93497, Gatteri 47. 63009 CC
ABITI mantelli tailleurs confezionansi, lavorazione primaria. XX Settembre 21-III, sin. 42885 CC
ATTENZIONE orologi riparazioni accurate con garanzia, lire 500. Via Crispi 8. 42917 CC
IMPERMEABILI, giacche vento, convenientissimo. Valdirivo 11-II. Riparazioni ogni genere. 42879 CC
MAGLIERIA su misura, lavorazione esatta, modelli. Maglificio Alpino, Filzi 5, tel. 5519. 42941 CC
MODISTA rimoderna cappelli, prezzi modici. S. Maurizio 5-I, Rocco. 63036 CC
ODONTOTECNICO, pratico ambulatorio, offresi, assume anche lavori tecnici per conto proprio. Lavorazione accuratissima. Indirizzo UPI 62997 CC.
RADIORIPARAZIONI anche domicilio, di qualsiasi genere nel ramo radiotecnico. Laboratorio Radiotecnico, Fonderia 2. 63030 CC
RAMMENDATURE ricami macchina e mano, «Negozio Ricami», Imbriani 12. 42898 CC
RIPARAZIONI macchine cucire, massima garanzia, anche domicilio. Negozio Gramaccini, Largo Barriera Vecchia 10. 62977 CC
RIPARAZIONI istrumenti musicali, accordature, incrinature. Via Imbriani 6 A. 42818 CC
SARTA ripara rivolta vestiti uomo donna. Diaz 4, Vidali. 62943 CC
SPOSE: ricamo corredi a mano, maglieria a macchina, pronta consegna. S. Giusto 32-II, destra. 42813 CC
TAGLIA mette in prova vestiti, mantelli, eseguisce anche modelli in carta. Carducci 34-I. 42946 CC
TAILLEURS mantelli vestiti da uomo purissima lana su misura, da lire 15.000; modelli ultima creazione. Facilitazioni pagamento vantaggiosissime. Sartoria Ferrari, Nordio 6. 63058 CC
TAPPETI riparazioni lavatura pulitura, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 62930 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 20

ASSUMIAMO collaboratori retribuiti giornale ragazzi. Rete Magica, Spotorno 25, Torino. 5559 D
AUTISTA con patente conducente caldaia vapore III grado cerc. Offerte con referenze Cass. 11210 D, U.P.I.
AVENDO requisiti potrete emigrare Sudamerica, Sudafrica. Disposizioni possibilità, tariffe. UEDIT, Casella 79, Foligno. 5571 D
COMMESSA o commesso assoluta capacità vendita tessuti, cercasi. Offerte Cass. 11244 D UPI.
COMMESSO capace primarie referenze cerca fiaschetteria. Cassetta 21237 D UPI.
CORRISPONDENTI, collaboratori, informatori ricerca seria organizzazione giornalistica. Scrivere Cass. 1250 S.P.I., Torino. 5618 D
GARZONA profumeria, bella presenza, moralità, buona famiglia, età 15-17, cercasi. Cass. 21288 D U. P. I.
GERENTE giovane, cauzione, referenze, cerca buffet. Cass. 21236 D, U.P.I.
IMPIEGO offresi in cambio cauzione garantita 800.000. Cassetta 21267 D UPI.
LAVORANTE tappezziere cercasi prontamente. Boccaccio 14. 42939 D
LAVORO manuale retribuito contrattualmente mediante stipulazione contratto assegnasi domicilio. Informazioni gratis. Scrivere Cassetta 732 D UPI.
RAGAZZO 14-enne per magazzino mercerie, pratico bicicletta, cercasi. Presentarsi domenica mattina via degli Artisti 11. 42891 D
RAGAZZETTO apprendista droghiere cercasi. Presentarsi accompagnato genitori domenica mattina piazza Carlo Alberto 7. 42874 D
RENDETEVI indipendenti fabbricando bustine sciampo, profumerie. Gieffe, Finalmarina 8, Torino. 5335 D
SIGNORINE per vendita articoli dolciari, visitino commestibili, latterie, bar, ecc., cercansi a provvigione. Cass. 11267 D UPI.
STENODATTILOGRAFA-(o) italiano tedesco pratica ufficio cerca ufficio turistico. Cass. 11273 D UPI.

SMALTATORI ghisa setaccio lavoro stabile Trieste cercansi urgenza. Ottime condizioni. Offerte Cass. 11240 D UPI.
STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza lingue, cercasi. Offerte con referenze. Cass. 11265 D U. P. I.
TAGLIATORE sarto uomo cercasi, non presentarsi se non capace. Piazza Vico 5, pianoterra, Palombella. 63068 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

APPARTAMENTINO mobiliato, vuoto, oppure due stanze indipendenti, bagno telefono, possibilmente in villa anche periferia, cercano coniugi soli anticipando annualità. Scrivere Cass. 21247 E UPI.
CAMERA preferibilmente vuota, eventualmente comodo cucina, cercano giovani sposi. Cass. 11256 E U. P. I.
CAMERA con comodo cucina, cercano coniugi soli. Telefono 4783, Salta. 42890 E
CAMERA vuota cercano giovani sposi, anche periferia. Rivolgersi via Galleria 15, Taucer, dalle 14-15. 62945 E
CAMERA cerca signorina pagando o cambio lavori. Urgente. Cassetta 11277 E UPI.
CAMERA o cameretta cerca giovane solo presso distinta. Cassetta 21280 E UPI.
CAMERA matrimoniale, cucina, bagno, cercano coniugi americani. Cass. 21291 E UPI.
CAMERA, ambiente familiare, cerca distinto solo, anche periferia. Scrivere carta identità 078073, fermoposta Trieste. 42047 E
CAMERETTA o soffitta anche periferia cercasi, adibire laboratorio radiotecnico dilettante pochissimo uso. Cass. 21304 E UPI.
CAMERINO vuoto cerca vedova 45-enne sola, cambio lavori casa. Cass. 11190 E UPI.
FORTE anticipo sei mesi per stanza vuota poco comodo cucina, coniugi assenti giorno, anche casa rustica periferia. Telefonare 5171 lunedì, 10-12. 63047 E
QUARTIERE 3 stanze bagno, telefono, mobiliato, possibilmente centro, cerca sergente americano. Indirizzo UPI 62975 E.
STANZA tranquilla, anche vuota, poco comodo cucina, cerca professoressa sola, presso distinta famiglia. Cass. 11225 E UPI.
STANZA ingresso scale, anche periferia, cerca laureato statale. Cassetta 11284 E UPI.
STANZA mobiliata o vuota, uso limitato cucina, cercano coniugi soli presso distinta famiglia. Cassetta 11200 E UPI.
STANZA con telefono, paraggi Pescheria, cerca capitano marittimo stabile, presso distinta. Cassetta 21265 E UPI.
STANZE, appartamenti mobiliati cercansi, nessuna spesa apportatore. Agenzia Mercurio, Venezian 27, tel. 4309. 63070 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA matrimoniale e camerino, mobiliati, comodo cucina, uso telefono, posizione centrale, affittansi. Telefonare 27175 F UPI.
CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Vittorino Feltre 4-II sin. 63017 F
MATRIMONIALE comodo cucina bagno telefono, centro, affittasi prontamente coniugi alleati. Cassetta 11230 F UPI.
MATRIMONIALE centralissima, uso cucina, bagno, telefono, affittasi distintissimi unici subinquilini. Cass. 21287 F UPI.
MATRIMONIALE uso cucina, bagno, telefono, affittasi americani. Cass. 11235 F UPI.
MOBILIATA affittasi distinto solo. Ind. UPI 62974 F.
MOBILIATA una persona affittasi, escluso donne. Via Roma 23-II, sinistra. 42912 F
MOBILIATA uno-due amici paraggi Municipio affittasi. Cassetta 11288 F UPI.
MOBILIATA elegante indipendente, bagno, centrale, affittasi saltuariamente distintissimo. Cassetta 11200 F UPI.
STANZA ufficio uso telefono eventualmente vuota centro affittasi. Offerte Cass. 11287 F UPI.
STANZA ingresso scale affittasi, breve soggiorno saltuariamente. Informazioni Bar Universal. 63053 F
STANZA 1 o 2 amici distinti, bagno, telefono, centro, affittasi. Indirizzo UPI 63059 F.
STANZA bella, uso ufficio, piazza Stazione, affittasi. Ind. UPI 63067 F
STANZE, appartamenti mobiliati, offronsi persone distinte. Agenzia Mercurio, Venezian 27, tel. 4309. 63070 F
STANZE due vuote centralissime telefono ascensore, uso ufficio, affittansi. Cass. 11264 F UPI.
UFFICIO centralissimo primo piano due stanze ingresso libero, mobilio, telefono, affittasi. Cassetta 21286 F UPI.
UFFICIO arredato affittasi. Telefonare 94382. 42922 F

G ISTRUZIONE L. 20

A. INGLESE, portoghese brasiliano, spagnolo, francese, tedesco, croato serbo, sloveno, ecc.: parlerete prestissimo. Traduzioni. Giulia 41, quarto. 42919 G
AMMISSIONE alle medie, dà lezioni, prezzi modici, esperta maestra. Mazzini 44, telef. 92988, ore 15-17. 63052 G
AUTORIZZATA scuola taglio Isopo inizia corsi 1-3 mesi. Carducci 34, primo. 42945 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria, confezione, corsi 1-4 mesi. 63054 G
BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 3121. 2 G
BRIDGE imparerete in 10 lezioni. Informazioni tel. 27962. 42778 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 117 G
DATTILOGRAFIA: macchine modernissime (lezione: 40; corso: 2000). Stenografia, Contabilità moderna (ricalco): nuovi corsi (45 giorni: 2000). Calcolatrici. Diplomi. ICCO: Teatro 1, tel. 29734. 42847 G
FIGURINISTI iscrivetevi corso creazione figurini moda Accademia Figura, Ghega 2-IV. 11255 G
FISARMONICA, pianoforte imparerete facilmente, esperto maestro Biondi, Toti 14-II. 62927 G
FRANCESE tedesco impartisco, prezzo mite. Piazza Goldoni 9, III, sinistra. 63001 G
INGLESE tedesco metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 11182 G
ISTITUTO Pedagogico Caldwell. Conversazione inglese, grammatica inglese semplificata, chiave segreta. Minorenni, maggiorenni. Torrebianca 41, terzo. 42816 G
LADY gives English lessons with special attention given to a perfect pronunciation, also conversation, presso Demani, via Cicerone 2-III. 42844 G
RIPETIZIONI tutte materie medie inferiori superiori presso Istituto Italia, Largo Barriera Vecchia 16, orario 9-12, 16-18, tel. 94-163. 63032 G
SIGNORA impartisce lezioni conversazione madrelingua inglese. Telefono 25708. 42896 G
SIGNORINA offresi istruire, compagnia bambini. Conoscenza tedesco. Cass. 21266 G UPI.
TEDESCO lezioni e conversazione insegna signora con molta pratica. Cass. 11289 G UPI.
TRADUZIONI inglese italiano tedesco offresi. Scrivere Cass. 11300 G, U.P.I.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

AGENDA tascabile smarrita settimana santa. Mancia. Via Udine 12, negozio frutta. 42870 H
BRACCIALETTO oro smarrito, cara memoria. Offro 50.000 onesto rinvenitore. Ind. UPI 42944 H.
CANE smarrito nome Brichi, nero, con tracce bianche. Mancia al portatore. Madonnina 40, Bellot. 42842 H
GATTO Angora grigio smarrito S. Giusto, Besenghi, riportarlo S. Giusto 32-II, destra. Mancia. 42813 H
MAZZO chiavi smarrito tratto via Giulia piazza Borsa. Mancia consegnandolo Pasticceria Torinese, Corso. 63063 H
PERSONA che rinvenne ombrello verde pregata consegnarlo negozio Hausbrandt, Portici. 63082 H
PROFUGA dimenticato borsa borsetta piazza Borsa, pregasi restituire giocattolo, documenti, previo compenso, Giannessi Carmela, presso Macelleria Polacco, piazza S. Antonio. 63026 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTINO camera e cucina vuoto o mobiliato cercano coniugi americani. Cass. 11247 I UPI
APPARTAMENTO elegante tre stanze accessori, Gorizia, scambiasi uguale Trieste. Cass. 11223 I, U.P.I.
APPARTAMENTO moderno, 4 stanze, accessori, vista, in casa nuova, ascensore, centralissimo (Corso), scambiasi con villa 5 stanze o appartamento in villa con giardino. Scrivere Cass. 21277 I U. P. I.
CAMERA cucina, bella posizione, paraggi piazza Garibaldi, scambiasi uguale presso Fabbrica Dreher. Ind. UPI 42820 I.
CAMERE due camerino cucina, via Canova, scambiasi uguale o stanza più. Cass. 21284 I UPI.
CAMERA camerino cucina, corrente industriale, scambiasi camera in più, paraggi Garibaldi Perugino Ospedale. Via Vidali 7-II sin. 63002 I
CAMERA camerino cucina, giardino, splendido, scambiasi uguale più grande. Cass. 11307 I UPI.
CAMERA cucina, ripostiglio, orto, soleggiato, vicino autobus, scambiasi con una camera in più, possibilmente paraggi Barriera, verso compenso. Ind. UPI 62982 I.
CAMERA grande cucina confort scambiasi in più terrazza o giardino anche periferia. Revoltella 9, Gentile. 63048 I
CAMERA cucina andito, soleggiato, Barcola, scambiasi uguale o camerino in più. Via Perarolo 4, Toso. 63040 I
CAMERE due soffitta cucinetta, corrente industriale, affitto minimo, Rione del Re, scambiasi con camera cucina, possibilmente case comunali Campi Elisi o S. Giovanni. Cass. 11269 I UPI.
CAMERE 2 e cucina, scambiasi con uguale. Via Giuliani 28-III, sinistra. 42815 I
CAMERE 2 cucina andito ripostiglio, soleggiato, corrente domestica, centro, scambiasi cameretta in più corte o giardino anche fuori centro. Cass. 11248 I UPI.
CENTRALISSIMO 7 stanze soleggiato, telefono, scambierebbesi 4 stanze stanzetta ripostiglio bagno telefono soleggiato centro. Cassetta 11216 I UPI.
LOCALE adatto ufficio oppure magazzino, telefono, affittasi. Cassetta 11297 I UPI.
MAGAZZINO affittasi spazio disponibile per deposito merci. Telefonare 90924 lunedì. 63029 I
MAGAZZINO vasto centrale adatto deposito industria affittasi. Cassetta 11253 I UPI.
MAGAZZINO cortile ufficio telefono corrente industriale affittasi. Cass. 11241 I UPI.
OPICINA villa mobiliata 4 stanze conforto garage affittasi maggio. Telefonare 26714. 42864 I
QUARTIERE soleggiato camera camerino cucina ed accessori, paraggi P. Perugino, scambiasi con 1 o 2 camere in più, verso compenso. Cass. 21282 I UPI.
QUARTIERE operaio 2 camere grande cucina aria sole paraggi piazza Perugino, scambierei con cameretta, bagno in più, casa nuova, forte compenso. Cass. 11274 I U. P. I.
QUARTIERE 2 camere soleggiate camerino cucina, scambio uguale o camerino in più verso compenso. Tigor 7, portinaia. 63004 I
QUARTIERE centro scambiasi con portineria da coniugi pensionati casa signorile quartiere tutto pianoterra. Offerte Cass. 21273 I UPI.
QUARTIERE camera cucina scambiasi con 2 camere cucina, forte compenso. Piccolomini 15, Bertozzi, 10 alle 13. 42909 I
QUARTIERE 4 stanze, non parchettate, cucina, giardino, scambiasi 2 stanze, camerino, cucina, paraggi piazza Impero. Cassetta 11275 I UPI.
QUARTIERINO due stanze stanzetta cucina spazzacucina, giardino paraggi via Eremo, scambiasi uguale centro. Cassetta 747 I UPI.
SOFFITTA focolaio acqua luce, scambierei con camera cucina pagando spese fino 200.000. Cassetta 21294 I UPI.
STANZE 3, I piano, centralissime, ideale per ufficio, scambiansi con appartamento uguale numero di stanze, possibilmente centrale. Cass. 11238 I UPI.
200-MILA massimo pagamento spesa farei per appartamento vuoto 2 stanze anche periferia. Cassetta 11280 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO cerco, vuoto, eventualmente prelevo mobilio. Telefonare 25-643. 62953 L
APPARTAMENTINO indipendente cercano coniugi. Cass. 21292 L U. P. I.
FORTE compenso offro per camera camerino cucina, eventualmente contributo ricostruzione. Telefono 91498. 42855 L
MAGAZZINO vuoto anche periferia cerco. Telefonare mattinata 90844. 42927 L
MAGAZZINO 50-60 mq. cerco, posizione commerciale. Cass. 21271 L, U.P.I.
QUARTIERE 2-3 camere accessori cercasi, affitto, ottimo compenso. Telef. 96104. 42883 L
QUARTIERE in consegna prenderebbero due sorelle profughe, media età, distinte. Referenze. Cass. 11254 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. A. A rate impermeabili, vestiti, tessuti, biancheria a prezzi modici. Viale XX Settembre 39, p. 23. 63074 M
APPROFITTATE: scarpe 1000, 1500, 1900. Negozio Piazza Volontari Giuliani 5. 62947 M
AUTO bambini, pneumatici, movimento pedali, vend. Ginnastica 32-IV, sin. 42814 M
ATTENZIONE! Continua la vendita vestiti giacche uomo pura lana, come nuovi, provenienti America, in via del Rivo 24, magazzino Squerzi. 21234 M
BANCO gelato con fabbricatore, seminuovo, vend. Ind. UPI 42952 M, U.P.I.
ATTENZIONE: vendita rateale calzature. Nuovi arrivi. Ginnastica 1, piano terzo, Rampazzo. 42749 M
BARBONCINA marron purissima vendesi. S. Sebastiano 2-II, dalle 11-12. 63031 M
BINOCCOLO prismatico, macchina scrivere, macchina cucire moderna, vend. Madonnina 13, portineria. 63064 M
BOLLITORE elettrico vend. Via Revoltella 44, Maria fu Franc Renar. 42950 M
CALZE Nylon da 650, Bemberg da 270! «Irene», S. Nicolò 31, negozio specializzato in calze. 42759 M
CARROZZELLA sport moderna vendesi. Domenica, ore 10-12, San Sabba 267, p. 1. 62944 M
CARROZZELLA sport vend. Telefonare 93424, Buonarroti 23, Bellizzi. 42833 M
CARROZZELLA fonda, buono stato, vend. Tamino, Stuparich 16. 42827 M
CARROZZELLA Phoenix sport vendesi prezzo conveniente. P. Revoltella 18-IV. 42901 M
CARROZZELLA fonda quasi nuova con materassino vend. Via San Marco 33, pianoterra, destra. 42918 M
CARROZZELLA fonda quasi nuova, vendesi. Boccaccio 15, V piano, Rosso. 42933 M
CARROZZELLE sport nuove prezzi eccezionali, anche ratealmente. Maiolica 13-III. 63019 M
CARROZZINE sport 7000; altre lussuose parasole grandioso assortimento. Tarabochia 6. 62959 M
CARROZZINO sport vendesi. Viale D'Annunzio 1-I. 42932 M
CASSAFORTE Parma Saronno segreto cambiabile, 170x70x75, tutta acciaio, vendesi. Telefonare 7492. 63027 M
CASCO nuovo macchina permanente, casco, lavateste seminuovi. Barcola via Boveto 21. 833 M
CHIUSURA interna vetrina oppure divisione stanza quercia cristalli, vend. Mazzini 17, porta 9. 63034 M
CUCCIOLI lupo razza pura cinque settimane. Pettirosso, Servola Ferriera 1212. 62961 M
CUCCIOLONE quattro mesi regalasi a persona di cuore. Telefonare 96-924. 42834 M
GIACCHE volpi argentate talpa; pelliccia Murmel, zampe, teste agnello sckuns; volpi renard. Colli guarnizioni grande assortimento. Mermoglia, Coroneo 3. Facilitazioni pagamento. 432 M
COMPLETO cresima con scarpette bambina vend. Giulia 47, Rossano. 42850 M
CUCINE economiche e fornelli «Zoppas» prezzi ribassati. Deposito: Zennaro, via S. Lazzaro 16. 62996 M
CRESIMA completo cuffia velo, 11-13 anni, bicicletta bambina vendonsi occas. Sonnino 32-II sin. 62993 M
CRESIMA vestito sottoveste velo accessori. Riva Grumula 2, rivolgersi portineria. 63037 M
CRESIMA vestito, sottoveste, bimba 8-9 anni, fine bello, occasione. Revoltella 16, Faraguna. 62898 M
CRESIMA organdis bambina 10 anni, vend. Boccaccio 1-V, p. 22. 62971 M
DISCHI opere sinfonie ballabili, grammofono valigia vend. Madonnina 13, portineria. 63064 M
FISARMONICA 24 bassi e radio vend. Giotto 9, Mattiuzzi. 63013 M
FISARMONICHE primarie marche, pagamento piccole rate. Punzo, Carducci 10. 42318 M
FISARMONICA Scandalli 120 bassi occasione. Facchinetti, 30 Ottobre 5-V. 63000 M
FISARMONICA Scandalli 60 bassi vend. Strada di Fiume 2, Spagnol. 62999 M
GRAMMOFONO valigia perfetto, vend. 2000 occas. Media 22 p. 8. 63050 M
JAZZ-batteria, completa, americana, madreperla bianca, tre Tom-Tom, svendo occasionissima. Boccaccio 6-I, destra. 42916 M
LANA materasso buonissima vendesi lunedì, vera occasione. Bosco 12, magazzino. 63056 M
LUPA belga anni uno vendesi causa partenza. S. Maurizio 7, Malusà. 1250 M
LEICA Summitar 1.2 vend. miglior offerente. Cass. 11266 M UPI.
LETTINO bambino vend. Visitare lunedì Ghirlandaio 5, Mora. 4808 M
MACCHINA scrivere come nuova prezzo occasione anche rate. Gatteri 47-V, sinistra. 63009 M
MACCHINA Singer perfetta, garantita, 10.000 vendesi straoccasione. Settefontane 12, interno. 63022 M
MACCHINA Singer americana rientrante 24.000, altre 8000, 13.000; mobiletti moderni ratealmente. Scambi, rimodernature, riparazioni, prezzi modici. Maiolica 13, terzo. 63019 M
MACCHINA cucire Singer originale americana a spola rotonda rientrante vendesi anche ratealmente. Rossoni, via S. Caterina 9.
MACCHINA Singer originale vendesi occas. Corso Garibaldi 6-I, sinistra. 42380 M
MACCHINA cucire moderna 15 mila, altra lussuosa, condizioni 1000 acconto, 2000 mensili. Ruggero, Corso Garibaldi 8. 690 M
PELLICCERIA Bravin, assortimento pellicce colli guarnizioni, prezzi estivi. De Amicis 29. 121 M
PERSIANER bellissimo mazzo 26 pelli vende per realizzo pegno prezzo eccezionale Pellicceria Guarini, via Romagna 4. 42935 M
OMBRELLONI poltrone vimini sedie chiudibili poltrone sdraio vendonsi. Mazzini 46, Cosani. 42845 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008. 119 N
FONOTAVOLINO perfetto stato acquistasi purchè vera occasione. Indirizzare Oropesa, G. Marconi 16, terzo. 42781 N
MACCHINA lavabiancheria acquistasi se occasione. Cass. 21302 N U. P. I.
SERVIZIO posate argento completo 6 o 12 persone acquist. Cassetta 11249 N UPI.
SOPRAMMOBILI oggetti antichi tappeti cineserie porcellane orologi acquistansi. Tel. 59-04. 42743 N
TEODOLITE modello piccolo perfetto, acquisto occasione. Telefonare 94133. 42929 N
VOLPINO bianco cucciolo acquisterei da privato. Scrivere Cassetta 11211 N UPI.

NN MOBILI E PIANOF. L. 40

A. CAMERA pranzo vero palissandro viola vendesi occas. Zovenzoni 3, pianoterra, sin. 63021 NN
A. MATRIMONIALE panniforti, cucine lussuose, massima garanzia, prezzi di fabbrica. Rossetti 59. 42848 NN
A. MATRIMONIALI grandioso assortimento, forti grandi ribassi, metà prezzo, confrontate contro qualunque occasione. Mobilificio Biecher, via Istria 27, dirimpetto caserma. 42907 NN
A. MATRIMONIALI panniforti, 220.000, straoccasione 90.000, pure ratealmente. Ghirlandaio 34. 42810 NN
ACQUISTATE in 24 rate matrimoniali; cucine bellissime, salotti, divaniletto, poltroneletto, lettini, reti, materassi. Polli, Sonnino 26. 63057 NN
A rate duemila mensili cedesi mezzacoda ottime condizioni. Canova 11, portineria. 843 NN

AI fidanzati! Solamente visitando il Paradiso delle Spose, via Carducci 10, confrontando prezzi, qualità e facilitazioni pagamento speciali per voi, vi deciderete ad affrettare le nozze. Nuovi arrivi mobili comuni, lussuosi, nuovi prezzi. 42319 NN
AL MOBILIFICIO Maranzana, via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi facilitazioni pagamento. 10955 NN
ASSORTIMENTO camere, cucine, salotti, stanze soggiorno, propria produzione, massima garanzia. Assumonsi ordinazioni in genere. Vasari 6. 42869 NN
ATTACCAPANNI 6000, divaniletto 12.000, armadi, guardaroba, combinati bar, assortimento, salottiletto, poltroneletto, brande, materassi, cucine, matrimoniali, cartelliere, scrivanie, tavolini. Tarabochia 6. 62959 NN
ATTENZIONE! Matrimoniali, cucine, librerie-bar con armadio, scrivanie, massima garanzia, produzione propria, prezzi di fabbrica, facilitazioni di pagamento. Via Tesa 37. Tel. 93294. 104 NN
ATTENZIONE! Cucine ultimo modello, camere matrimoniali panniforti, propria produzione, lunga garanzia, prezzi modici, ottime facilitazioni di pagamento. Falegnameria Artigiana Giglietta, via Conti 10. 112233 NN
CAMERA una persona, completa, vend. Rozzol in Valle 726, vedere pomeriggio. 62976 NN
CAMERA matrimoniale d'occasione vend. Via Molino vento 104-I, destra, dalle 8-12. 42881 NN
CAMERA matrimoniale usata vendesi occas. Volta 14 p. 10. 42897 NN
CAMERA letto vendesi 150.000, cinque anni garanzia; rateale. Zovenzoni 3, pt., sin. 62021 NN
CAMERA una persona, con due armadioni, usata, perfetta, vend. occas. Coroneo 39. 63035 NN
CUCINA non moderna, con marmi, vend. occas. Ghirlandaio 41, p. 17. Visite in mattinata. 42926 NN
CUCINA completa, tavolino, bidè, bollitore vend. causa partenza. Tiepolo 7-IV. 42765 NN
CUCINA nuova vend. per mancato matrimonio. Via Marconi 36, portiere. 42948 NN
CUCINE, attaccapanni, modelli speciali, lavorazione perfetta. Falegnameria Micalli, Conti 4. 62998 NN
CUCINA bella forte vend. straoccasione, partenza. Vidali 9-III, porta 18. 63069 NN

CUCINE L. 45.000, Lusso 75.000; altri modelli vend. rateale. Crispi 51, falegnameria. 62893 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale.
CUCINE modernissime, camere chiare, scure, lavorazione accurata. Fonderia 10, interno, falegnameria. 62890 NN
DIVANILETTO 9700, poltrone 8700, divaniletto cuscini pulIman con cassetto vend. Foscolo 32. 42826 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
FABBRICA mobili Maranzana, XX Settembre 102, tel. 95-602: assortimento matrimoniali, pranzo, cucine, esposizione modelli esclusivi, garanzia, facilitazioni. 42876 NN
LETTINO bambino vend. Paduina 3, terzo, Toffoletti. 63015 NN
LIBRERIE bar con armadio, facilitazioni pagamento. Scaletta 8, telefono 96716. 63071 NN
MATRIMONIALI chiare scure bellissime, panniforti, facilitazioni, occas. Pacinotti 11. 42756 NN
POLTRONE barbiere porcellanate tipo sdraiabile vend. Via del Bosco 24, tel. 96052. 42757 NN
SALOTTO divanoletto cinque pezzi occasione. Media 6-I, d. 123 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O
TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

AGENTI introdotti edilizia industria propagandazione vendita interessante prodotto, cerca importante industria. Casella 309 M SPI, Milano. 5610 P
GIOVANE produttore per vendita automobili, capace guida, cercasi. Con referenze. Cass. 21278 P UPI.
PIAZZISTA introdotto Veneto ramo abbigliamento femminile, cercasi da importante azienda. Offerte Cass. 11279 P UPI.
PIAZZISTA visiti ceto signorile per articolo lusso femminile cerc. Cass. 21295 P UPI.
PIAZZISTI rappresentanti vendita D.D.T. Destoyer cerc. Revoltella 65, Trieste. 62940 P
SIGNORA cercasi, presenza, pratica vendita domicilio biancheria, vestiti signora, forte compenso. Scrivere Cass. 11279 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AMERICANA cambio elettrico nazionalizzata vende privato a privato. Telefonare mattinata 4626. 62978 Q
APRILIA berlina efficientissima vende privato. Facilitazioni pagamento. Visibile lunedì Autorimessa Fiat Barcola, telef. 7723. 42860 Q
AUTOMOBILISTI: si esegue con massima cura qualsiasi lavoro di motori e parti meccaniche. Officina Cillia, Giulia 23. 42914 Q
AUTOMOBILISTI: assortimento fodere Vipla, tappeti, paraurti 500 C originali e tipo americano, accessori vari. Autoforniture Cillia, Giulia 23. 42914 Q
AUTOTRASPORTI effettuansi città: telefonare 72-07. 63011 Q
B.S.A. 500 molleggiata forcella telescopica vend. Via Settefontane 37, Bar (ore 9-12). 62938 Q
AUTOVOX qualsiasi auto completo. Madonnina 9, Bar. 62989 R
B.M.W. 750 motocarrozzino rimessa nuovo vend. Telef. 7492. 63027 Q
BALILLA affittasi, come nuova, con senza autista. Agenzia Mercurio, Venezian 27, tel. 43-09. 63070 Q
BARCA motore vela vend. Via Gatteri 30, mezzanino, Tendella. 42878 Q
BICICLETTA uomo nuova, altra ragazzo, radio nuovissima, tailleur, altri capi vestiario donna statura media, vendonsi causa partenza. Rivolgersi Murat 8-IV, porta 14. 1001 Q
BICICLETTA donna ottimo stato vend. Ariosto 2-II, p. 19. 63081 Q
BICICLETTA nuova marca vend. Scala Santa 31-II, destra. 62979 Q
BICICLETTA donna, freni uso macchina, cambio, vend. Giustiniano 9, Lippert. 42882 Q
BICICLETTA ragazzo 10 anni vendesi occasione. S. Michele 25-II, destra. 42840 Q
BICICLETTA alluminio uomo vendesi. Via dello Scoglio 111, Starri. 62962 Q
BICICLETTA donna, Cucciolo telaio speciale, vend. Via Udine 42, Trombetti. 42875 Q
BICICLETTA donna seminuova vend. occas. Carducci 32-V. 42904 Q
BICICLETTA uomo, come nuova, sport, vend. Foscolo 18, portineria 9-11 e 13-16. 42905 Q
BICICLETTA mezza corsa, altra passeggio, vend. Via S. Nicolò 13 porta 9. 63043 Q
BICICLETTA «Legnano» corsa cambio Tur vend. Rigutti 8-II. 42938 Q
BICICLETTE donna uomo bellissime vend. Madonnina 37 trattoria. 42940 Q
BICICLETTE uomo donna lusso vend. Via Lorenzetti 6, Masutti. 42817 Q
BICICLETTE donna, bambina 10-12 anni, vend. Sottoripa 8, pt., d. 62924 Q
BRAGOZZO chioggiotto buone condizioni, vende Cantiere Lanza Vignole Venezia. 5620 Q
CAMIONCINO Balilla 3 marce prolungato vend. mattinata, Parini 3, meccanico. 63024 Q
CABRIOLET 1100 fuori serie in pelle, vend. Telef. 96741. 42839 Q
MOTO D.K.W. 350 e B.S.A. vend. Via Costalunga 176. 42830 Q
MOTO Guzzi 500 vend. occas. Rivolgersi via Giulia 45, Lorenzi. 42937 Q
MOTOCARRO Guzzi efficiente ottimo stato, vend. Via Roma 23, Susino. 42943 Q
MOTOLEGGERE Guzzine 65 utilitarie per tutti servizi. Pronte consegne, esclusiva Cremascoli. Facilitazioni. Fabio Severo 18. 42862 Q
RIMORCHIO Orlandini, altro Semipneumatico, autocarro 50 ql., motocarro 15 ql., vend. Rivolgersi Corti 1, officina. 62875 Q
TOPOLINO B. C. II d'occasione vend. Torricelli 4. 42887 Q
TRICICLO seminuovo, bicicletta uomo donna Legnano, occasionissima. Zovenzoni 4, interno. 42934 Q
VETTURE opache applicazione Plastic Finish liquido plastico brillante americano. Carrozzeria Tlustos, Barcola, tel. 59-26. 42861 Q
MILLE-100 fuori serie bellissima perfetta vende privato. XX Settembre 76, Venturini. 42903 Q
TOPOLINO B.L. ottima efficienza vende privato. Telefonare lunedì 29-163. 42910 Q
MILLE-100 berlina ottime condizioni vende privato mattinata, Ananian 8, angolo Rossetti, Stefani. 63006 Q
MILLE-100 acquistasi o scambiasi con Topolino, esclusi mediatori. Tel. 25714. 42928 Q
MILLE-500 Cabriolet vendo o cambio causa partenza. Tel. 7130. 42924 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

ALBERGO 60 letti, ultramoderno, 800 m., posizione incantevole, bene avviato, vendesi miglior offerente. Telefonare 3996, Udine. 42856 R
NEGOZIO piccolo centro avviato cerco, esclusi mediatori. Tel. 4669. 62891 R
DROGHERIA vendesi. Rivolgersi lunedì Cantina Triestina, Silos lato Mare 1. Tel. 3743. 63055 R
FINANZIATORE costruzione piccolo albergo cercasi, solide garanzie, buone condizioni, esclusi mediatori. Cass. 11271 R UPI.
MAGAZZINI negozi quartieri vendonsi. Scrivere Cass. 11281 R UPI.
RILEVEREI piccola azienda all'ingrosso alimentari, affini. Offerte Cass. 11260 R UPI.
SOCIA cercasi, negozio frutta, ottima posizione. Cass. 11295 R UPI.
SOCIO per ufficio rappresentanze cercasi. Cass. 11231 R UPI.
TRATTORIE, bar, caffè, forni, commestibili, botteghino, ville, condomini vuoti, terreni, magazzini vend. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 42902 R
UFFICIO centrale telefono cedesi. Cass. 11233 R UPI.
100-MILA restituibili 10 mesi, garanzia negozio, massimo interesse, cerc. Cass. 11229 R UPI.
500-MILA cercansi, garanzia da concordarsi. Cass. 11232 R UPI.
500-MILA dispone 30-enne serio, volonteroso, per garantita combinazione, eventualmente lavorando in negozio oppure magazziniere. Offerte Cass. 21260 R UPI.
700-MILA cercansi prestito, buone garanzie. Cass. 21267 R UPI.
100-MILA cerco dando compartecipazione utili. Cass. 11301 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

A. QUARTIERI condominio centrali 2-3 stanze accessori vendonsi. Telef. 91451, pomeriggio. 63079 S
ABITAZIONI condominio libere, 4 stanze accessori, vend. Tel. 93013. 63062 S
APPARTAMENTINO libero condominio, due locali pianoterra, via Gatteri, adatto ufficio, persona sola, casa nuova, vend. Nassiguerra, Pietà 6. 42865 S
APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 stanze, liberi; altri 2, 3, 4, 5, 6 stanze occupati, vendonsi condominio. Cass. 11257 S UPI.
CASA bellissima, conforto, con orto, vend. Scala Santa 70, Roiano. 42911 S
FONDO 400 mq. cercasi. Cassetta 11296 S UPI. 11296 S
CASA con giardino, sette vani, bella vista, paraggi via dell'Istria, vendesi, libera. Cass. 21250 S UPI.
VILLA centro nuova, posizione incantevole, lussuosa, libera, 4 appartamenti, giardino, garage, per rappresentanze, famiglie, uffici, anche singoli, condominio vend. Telefonare 25541, ore 18.30. 11202 S

T VILLEGGIATURE L. 40

BAMBINI giovanette montagna assistenza medica scolastica, Costalovara 1200 m. (Soprabolzano). Informazioni dott.ssa Binder, Milano, via Marcona 84, tel. 55-272.

U MATRIMONIALI L. 50

MECCANICO 40-enne occupato stabile conoscerebbe vedova con quartierino, scopo matrimonio. Cass. 21298 U UPI.
47-ENNE funzionario, alto, sano, condizioni ordinate, sposerebbe piacente, ricchissima, massimo 40 anni. Cass. 11239 U UPI.
39-ENNE con bambina 8-enne, conoscerebbe vedovo con quartiere, anche con bambina, scopo matrimonio. Scrivere Cass. 11259 U UPI

V DIVERSI L. 40

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16-II. 63044 V
ASTROLOGIA grafologia radiestesia: Selena riceve feriali 16-20, via Ginnastica 37-I. 63023 V
TOMBA metà 5 posti cedesi. Cassetta 11224 V UPI.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata per esigenze di spazio ad una prossima edizione.